Fondazione Tercas

In questo numero

Pag. 7
TerAmo Poesia, una sfida riuscita.
Sei incontri per la seconda edizione dell'osservatorio sulla poesia moderna e contemporanea.

Pag. 12
Ager: un progetto delle Fondazioni per la ricerca nell'agroalimentare.
Per i prossimi tre anni messi a disposizione oltre 23 milioni di euro da 11 Fondazioni.

Pag.16
Arte barocca recuperata: la Pala Mezucelli.
Riemerge l'antico splendore del prezioso dipinto datato 1598 grazie all'impegno di Italia Nostra

Editoriale

Fondazioni in rete.

Nessuno ormai dubita del ruolo fondamentale che le Fondazioni di origine bancaria svolgono come corpi intermedi della società rispondendo a bisogni dei rispettivi territori secondo criteri di sussidiarietà .
Strumento di azione è indubbiamente l'attivazione di dinamiche costruttive tra vari soggetti che di volta in volta possono appartenere a mondi diversi quali il profit e il no profit o alla pubblica amministrazione. In alcuni casi – e soprattutto in questi ultimi anni – tale sinergia interessa lo stesso sistema nazionale delle Fondazioni che ha attivato importanti progetti di collaborazione al suo interno; partnership di volta in volta promosse dall'Acri o dalle sue articolazioni regionali - come è la Consulta delle Fondazioni Abruzzesi - o da contatti spontanei tra Fondazioni che si sentono affini.
Come è noto, la presenza delle Fondazioni è storicamente prevalente nel nord e nel centro del Paese. Al fine di garantire un bilanciamento degli interventi nell'intero territorio nazionale l'ACRI, organismo che rappresenta collettivamente le Fondazioni, ha attivato alcuni progetti di notevole importanza.
È stata così favorita la creazione di distretti culturali nel Mezzogiorno, prima, con il progetto Sviluppo Sud e costituita, poi, la Fondazione per il Sud insieme al mondo del Terzo settore e del Volontariato.

segue a pag. 5

01
2008

Fondazioni: una risorsa per l'innovazione.

Il Ministro Gelmini e Massimo D'Alema alla Tavola Rotonda dell'Acri

Nel 2007 le erogazioni delle Fondazioni di origine bancaria a favore della collettività potrebbero attestarsi al di sopra dei 1.700 milioni di euro (1.594 nel 2006).
Il dato deriva dalla proiezione sull'intero settore di quanto emerge dai bilanci relativi all'esercizio 2007 di 16 Fondazioni tra le maggiori per dimensione del patrimonio, rappresentative nel loro insieme del 73% del sistema. L'Acri, l'associazione di settore, ha presentato i dati in occasione della VIII Giornata della Fondazione, celebrata l'11 giugno scorso a Roma con una tavola rotonda dal titolo "Fondazioni: una risorsa per l'innovazione", alla quale, insieme al presidente dell'Acri Giuseppe Guzzetti, hanno partecipano: Mariastella Gelmini, Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca; Massimo D'Alema, deputato al Parlamento Italiano; Alberto Mantovani, professore ordinario di Patologia Generale all'Università degli Studi di Milano e presidente della Fondazione Humanitas per la Ricerca; Gianfranco Viesti, professore ordinario di Economia Applicata all'Università degli Studi di Bari e direttore del Cerpem – Centro Ricerche per il Mezzogiorno.
"*Il tema dell'innovazione* – ha detto Guzzetti – *è cruciale per il nostro Paese. Le Fondazioni di origine bancaria, con la loro capacità di costruire network sui territori e la possibilità di sperimentare percorsi nuovi con una flessibilità e un tempismo meno facilmente accessibili per la pubblica amministrazione, possono rappresentare una risorsa preziosa per l'innovazione sociale e civile, oltre che scientifica ed economica*".

L'analisi dell'Acri ha registrato che le 16 Fondazioni esaminate hanno deliberato erogazioni per un importo complessivo di 1.290 milioni di euro (1.142 nel 2006, +13%) così ripartiti: il 28,9% è andato al sostegno dell'arte, attività e beni culturali (28,6% nel 2006); seguono la ricerca con il 15,3% (10,9% nel 2006); educazione, istruzione, formazione con il 10,7% (12,3% nel 2006); assistenza sociale con il 7,9% (6,3% nel 2006); volontariato, filantropia e beneficenza con il 7,9% (10,8% nel 2006); sviluppo locale con il 7,8% (6,7% nel 2006); salute pubblica con il 6,8% (11,3% nel 2006).
Per i Fondi speciali per il Volontariato, a cui vanno destinate risorse in base alla legge 266/91, è stato accantonato il 5,8% come nel 2006.
Le risorse restanti, pari a circa l'8,9% dell'intero budget per le erogazioni, sono andate agli altri settori ammessi, fra i quali si evidenziano: la salvaguardia dell'ambiente con il 2,5%; la famiglia e valori connessi con l'1,7%; lo sport e ricreazione con l'1,3%; il sostegno ai diritti civili con l'1,3%. Dall'analisi dell'Acri emerge, inoltre, che il patrimonio di queste 16 Fondazioni è aumentato di circa 1,3 miliardi di euro rispetto all'esercizio precedente, passando da 34,8 a 35,9 miliardi di euro, con un incremento di oltre il 3%. L'incidenza dell'investimento nelle conferitarie sul totale dell'attivo passa dal 24,0% al 24,9%; l'investimento in altre attività finanziarie aumenta di 1 miliardo di euro, ma il suo peso percentuale sul totale dell'attivo passa dal 72,2% al 70,6%.
Nel 2007 la redditività del patrimonio complessivo, calcolato a valori di libro, del gruppo di Fondazioni considerate mostra un ulteriore miglioramento rispetto all'anno precedente: la redditività netta media passa all'8,7% dal 7,8% del 2006, e sale al 9% se ai proventi ordinari si aggiungono i proventi straordinari (era l'8,6% nel 2006). I proventi ordinari si attestano a 3.055 milioni di euro, con un incremento di oltre il 14% rispetto ai 2.667 del 2006. L'avanzo di gestione registra una crescita del 15%, passando da 2.459 milioni a 2.824 milioni nel 2007. Il 67% circa dell'avanzo di gestione, pari a 1.887 milioni di euro (1.622 nel 2006) è stato destinato all'attività istituzionale, che insieme alle erogazioni deliberate nell'anno comprende gli accantonamenti per l'attività erogativa futura, al fine di garantire un flusso continuo nel tempo con un importo minimo costante.
Il restante 33% circa dell'avanzo di gestione, pari a 937,6 milioni di euro (836,7 nel 2006), è stato destinato al rafforzamento del patrimonio.

VIII Giornata della Fondazione.

La Fondazione "Incontra la stampa"

Si è celebrata anche a Teramo, il 20 giugno scorso, con il tradizionale Incontro con la Stampa, la VIII Giornata della Fondazione, un appuntamento che si tiene in tutta Italia e che vuole rappresentare un momento di riflessione sul rapporto tra le Fondazioni di origine bancaria e le comunità locali: una esperienza maturata ormai in oltre 15 anni di attività, legata allo sviluppo culturale, civile, sociale ed economico del territorio di riferimento di ognuna delle 88 Fondazioni bancarie italiane. Dal fecondo rapporto con le realtà locali le Fondazioni non hanno ereditato un generico ruolo di soggetti vocati ad attività filantropiche, bensì un compito più alto: quello che le pone a pieno titolo "tra i soggetti dell'organizzazione delle libertà sociali", così come indicato dalla Corte Costituzionale nella sentenza nr. 300 del 2003. L'autonomia e la sussidiarietà dei loro interventi rispetto a quelli pubblici amplia la possibilità di iniziative nell'interesse della collettività e rappresenta un'opportunità per sviluppare sinergie utili alla realizzazione di progetti di vasto respiro in un'ottica di complementarità dei ruoli fra pubblico e privato e nel costante monitoraggio delle esigenze e proposte della comunità civile.
Nel corso dell'Incontro il Presidente della Fondazione Tercas Mario Nuzzo ha illustrato ai giornalisti - alcuni degli interventi più significativi che La Fondazione Tercas ha programmato per lo Sviluppo del Territorio.
Dopo i saluti rivolti ai rappresentanti degli Enti designanti l'Organo di Indirizzo dell'Ente che erano presenti all'incontro: Mauro Mattioli, Rettore dell'Università di Teramo; Ernino D'Agostino, Presidente Provincia di Teramo; Sergio

Moroni Sindaco di Nereto, Enrico Mazzarelli per il Comune di Teramo, Giampiero Sardi per la Camera di Commercio di Teramo) il Presidente Nuzzo si è soffermato a sottolineare la mission della Fondazione che si esplica essenzialmente attraverso il dialogo e la collaborazione con gli Enti Locali, le organizzazioni No Profit e gli altri soggetti pubblici e privati del territorio. *Sono 17 i milioni di Euro* - ha affermato il Presidente Nuzzo nel corso del suo intervento - *previsti dal Programma Triennale 2008 - 2010 che la Fondazione mette a disposizione per lo sviluppo del Territorio e, così come è avvenuto per i 13 milioni di Euro del triennio precedente, anche questi attiveranno una virtuosa catena di valore contribuendo alla realizzazione di progetti strategici per la comunità di riferimento.*

TTVenture: un Fondo di Venture Capital per la ricerca e l'innovazione.

La Fondazione Tercas vi partecipa insieme ad altre 5 Fondazioni ed alla Camera di Commercio di Milano

Le Fondazioni di origine bancarie riservano grande attenzione al Settore della Ricerca e ad esso dedicano importanti risorse della loro attività erogativa.
La Fondazione Tercas, assieme alla Camera di Commercio di Milano e ad altre fondazioni italiane di origine bancaria: Fondazione Cariplo, Fondazione CariParma, Fondazione Cassa Risparmio Modena, Fondazione Cassa Risparmio Cuneo, Cassa dei Risparmi di Forlì, partecipa al fondo TT-Venture, fondo chiuso italiano dedicato al trasferimento dei risultati della ricerca tecnologica alle imprese.
L'obiettivo è quello di ridurre il gap tra centri di ricerca, imprese ed investitori, sostenendo lo sviluppo di iniziative ad alto contenuto tecnologico, in particolare nei campi della biomedicina, della scienza dei materiali, dell'agro-food ed energetico-ambientale.
Il nostro Paese si distingue, infatti, per i livelli di eccellenza della ricerca scientifica, ma è afflitto da una cronica carenza di finanziamenti destinati al settore: solo l'1,1% del Pil è investito in ricerca, contro il 2% della media europea, il 3,2% del Giappone, il 2,6% degli Stati Uniti. Il Fondo - presentato da Giuseppe Guzzetti in una conferenza stampa promossa dall'Acri in occasione del convegno organizzato il 14 febbraio scorso a Milano dalla Fondazione Cariplo sul tema "Valorizzare la scienza: scenari, esperienze e strumenti" – ha già raccolto sottoscrizioni per 60 milioni di euro, apportati da sei Fondazioni – Cariplo, Cuneo, Forlì, Modena, Parma, Teramo – e dalla Camera di Commercio di Milano. Tali istituzioni confermano così il proprio impegno a favore della ricerca scientifica. Tramite erogazioni per bandi, finanziamento di progetti scientifici e donazioni di attrezzature, nell'ultimo esercizio le Fondazioni di origine bancaria hanno destinato otre 171 milioni di euro alla ricerca. *"TTVenture* – ha dichiarato Giuseppe Guzzetti nel corso dell'incontro del 14 febbraio – *potenzia il loro ruolo in questo campo, proponendosi come uno strumento innovativo, di natura privatistica, che vuole contribuire a colmare il divario tra l'Italia ed altri paesi avanzati sul fronte della valorizzazione applicativa dei risultati della ricerca e della creazione e potenziamento di imprese ad alto contenuto tecnologico, soprattutto di piccole e medie dimensioni".*
Il Fondo si prefigge di raccogliere ulteriori risorse fino al termine di chiusura per la sottoscrizione delle quote, previsto per il maggio 2009, con un obiettivo finale di 150 milioni di euro.
L'apporto minimo previsto è di 1 milione di euro per le persone fisiche e di 5 milioni di euro per gli altri investitori qualificati. L' "investment period" durerà 8 anni dalla chiusura delle sottoscrizioni, nell'ambito di una durata complessiva del fondo di 15 anni. Tuttavia, va segnalato che il fondo liquiderà ai sottoscrittori i proventi immediatamente dopo la chiusura di ciascuna operazione di disinvestimento.
Il Fondo è stato autorizzato dalla Banca d'Italia con provvedimento del 22 ottobre 2007 e la banca depositaria del fondo stesso è Intesa SanPaolo.
La gestione di TTVenture è affidata a Fondamenta SGR. Ed è stato proprio Giuseppe Campanella, Amministratore delegato di Fondamenta SGR, accompagnato da Mauro Odorico, CIO Responsabile Team di Gestione di TTVenture, ad illustrare le strategie e le modalità operative del fondo in un incontro che si è tenuto a Teramo il 12 giugno scorso nella Sala Convegni del Museo Archeologico e a cui hanno partecipato, insieme a numerosi imprenditori, il Presidente di Banca Tercas Lino Nisii ed il Presidente della Camera di Commercio di Teramo Giustino di Carlantonio.
La struttura operativa di gestione si avvale dell'attività istruttoria di un Comitato Investimenti e dell'attività di indirizzo strategico di un Comitato Scientifico, entrambi composti da insigni tecnologi italiani ed internazionali in grado di aggiungere le competenze specialistiche necessarie alla validazione delle tecnologie.
Ad oggi, il Comitato Investimenti vanta ad esempio la presenza di Vittorio Chiesa, professore ordinario del Politecnico di Milano, Enrico Albizzati, amministratore delegato di Pirelli Labs, e Anton Freda, venture capitalist di origine italiana ma operativo negli Stati Uniti.
TTVenture investirà su tutto lo spettro degli stadi del trasferimento delle tecnologie, dai finanziamenti iniziali (seed) al venture capital, al private equity, ai fondi internazionali specializzati con un precipuo interesse allo sviluppo di partnership in Italia.
Nel nostro Paese c'è, infatti, una notevole carenza di strumenti dedicati al seed e al venture capital tecnologico, nonché l'assenza di legami strutturali con i principali attori internazionali del settore (fondi di investimento nordamericani, israeliani e nordeuropei). Il progetto TTVenture si prefigge di dare un contribuito anche al superamento di tali criticità

Fondazione Tercas: una realtà che cresce a beneficio del suo territorio.

La Fondazione ha finanziato progetti per oltre 37 milioni di euro in 15 anni.

Il 2007 è stato un anno particolarmente importante e significativo per la Fondazione Tercas; oltre a chiudere un ciclo triennale caratterizzato dall'avvio di una serie di interventi di notevole impatto sul territorio, lo scorso esercizio ha visto crescere sensibilmente la dimensione dell'attività erogativa dell'Ente.

CONTRIBUTI DELIBERATI NEL 2007

SETTORI	STANZIAMENTO	
SETTORI RILEVANTI	CONTRIBUTI IN EURO	%
1 ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI	3.189.531,66	68,30
2 RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA	295.000,00	6,32
3 VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA	999.327,22	21,40
TOTALE SETTORI RILEVANTI	4.483.858,88	96,2
ALTRI SETTORI AMMESSI		
SALUTE PUBBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA EDUCAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE	186.000,00	3,98
TOTALE COMPLESSIVO	4.669.858,88	100

L'andamento crescente dei proventi, saliti a 8,39 milioni di euro (+ 30% rispetto al 2006), ed una sempre maggiore efficienza nel funzionamento della struttura operativa (sono state utilizzate per il finanziamento dell'attività istituzionale della Fondazione il 70% delle entrate dell'anno, contro una media del 65% dei cinque anni precedenti), hanno consentito di incrementare le risorse destinate all'attività filantropica della Fondazione di oltre il 66% rispetto al 2006 e di quasi il 70% rispetto al valore medio dei precedenti cinque anni. In particolare, considerando i contributi deliberati, gli accantonamenti operati a favore del volontariato e quelli effettuati per assegnazioni future, le risorse assegnate nell'anno sono pari a 6,8 milioni di euro.

Restringendo l'analisi ai soli contributi deliberati nell'anno, l'importo di competenza dell'anno è pari complessivamente ad € 4.669.858,88 (+ 32% rispetto al 2006). L'importo è inferiore soltanto al corrispondente dato del 2003, caratterizzato da un intervento straordinario di oltre 2 milioni di euro a favore di alcune case di riposo della Provincia.

Complessivamente, nel periodo 1992-2007, il totale complessivo degli interventi sostenuti dalla Fondazione (al netto dei recuperi successivamente effettuati), comprensivo delle somme assegnate al mondo volontariato, supera i 37 MILIONI DI EURO.

La crescita dell'attività erogativa è stata realizzata senza intaccare la solidità patrimoniale dell'Ente, parallelamente rafforzata a seguito dell'operazione di parziale dismissione della partecipazione in Banca Tercas ed all'integrale investimento della plusvalenza ricavata.

Al 31.12.07 sono iscritti in bilancio asset per un per un valore complessivo di 173 milioni di euro (+ 2% rispetto al 2006, + 51% rispetto al 2002), mentre il patrimonio netto supera i 153 milioni di euro (a fronte di un valore di conferimento iniziale, nel 1992, di 89 milioni di euro).

Oltre il 95% delle attività patrimoniali è costituito da investimenti di natura finanziaria; questi ultimi (pari ad oltre 165 milioni di euro – nel 2005 erano poco più di 113 milioni di euro - ed oggetto di un articolato processo di diversificazione tuttora in corso) sono rappresentati per circa il 43% da azioni di Banca Tercas Spa (nel 2005 il rapporto era pari all'80%).

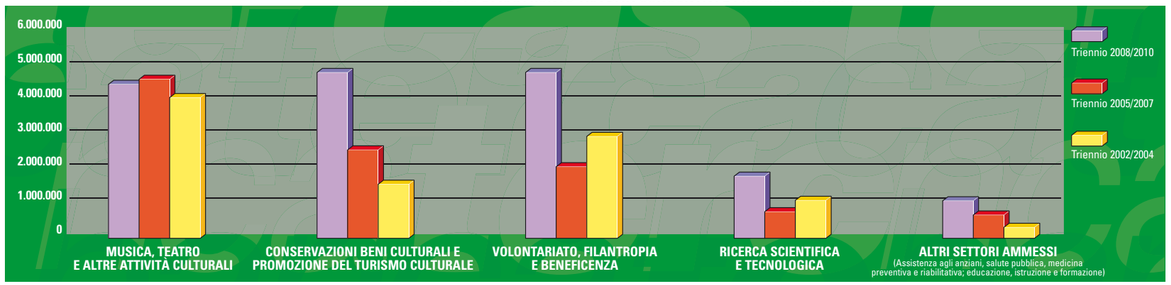
Il percorso di crescita avviato con la vendita delle azioni Tercas del 2006, che ha inciso solo marginalmente sull'intero triennio appena concluso (+8% rispetto al ciclo programmatico precedente), avrà effetti maggiormente significativi sull'attività futura della Fondazione, come può chiaramente evincersi dal Documento di Programmazione Pluriennale 2008-2010, nel quale gli stanziamenti complessivi superano di quasi il 60% l'importo delle delibere assunte nel ciclo 2005-2007. L'aumento interesserà principalmente ambiti di attività cui il piano pluriennale ha attribuito un'importanza strategica, quali quello della valorizzazione del patrimonio culturale ed artistico del territorio, anche ai fini della promozione del turismo e dello sviluppo locale, e quello del sostegno alle categorie sociali deboli, nel quale proseguire il disegno volto alla creazione di una rete a livello provinciale per l'assistenza e la tutela delle persone in condizioni di disagio.

Gerardo Mauta

STANZIAMENTI PER IL TRIENNIO 2008-2010

SETTORI	STANZIAMENTO	
SETTORI RILEVANTI	MILIONI DI EURO	%
1 ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI		
Musica, teatro ed altre attività culturali	4.600	26,98
Conservazione beni culturali e promozione del turismo culturale	4.800	28,15
2 VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA	4.800	28,15
3 RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA	1.800	10,56
4 SALUTE PUBBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA	700	4,11
5 EDUCAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE	350	2,05
TOTALE COMPLESSIVO	17.050	100

PROSPETTO DI RAFFRONTO TRA DATI CONSUNTIVI E PROGRAMMATICI



segue da pag. 1

Il progetto da ultimo evidenziato è il frutto principale di un protocollo d'intesa per la realizzazione di un piano di infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno firmato nel 2005 dall'Acri e dal Forum del Terzo Settore, con l'adesione della Compagnia di San Paolo, la Consulta Nazionale Permanente del Volontariato presso il Forum, il Convol-Conferenza Permanente Presidenti Associazioni e Federazioni Nazionali di Volontariato, il CSV.net-Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato, la Consulta Nazionale dei Comitati di Gestione-Co.Ge.

Scopo della "Fondazione per il Sud" è quello di promuovere e potenziare l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno e in particolare delle regioni che rientrano nell'obiettivo prioritario 1 del Regolamento CE n. 1260 del 21 giugno 1999. Attraverso l'attuazione di forme di collaborazione e di sinergia con le diverse espressioni delle realtà locali, la Fondazione favorirà, mai in un'ottica di sostituzione agli enti a ciò deputati ma in sinergia con essi, lo sviluppo di reti di solidarietà nelle comunità locali.

La Fondazione per il Sud si è resa immediatamente operativa, manifestando in modo deciso la propria presenza sul territorio; sono stati così finanziati, già all'inizio del 2008, i primi progetti esemplari per l'Educazione dei giovani e lo Sviluppo del capitale umano di eccellenza nelle regioni del Sud. A meno di un anno e mezzo dalla sua nascita, la Fondazione ha già erogato circa 17 milioni di euro per un totale di 68 "progetti esemplari" finanziati, operanti in contesti territoriali e sociali complessi e spesso critici.

I destinatari diretti di questi progetti sono oltre 20 mila tra bambini, ragazzi e giovani, centinaia gli operatori e gli educatori coinvolti e migliaia i soggetti che beneficeranno indirettamente di queste attività. Nell'aprile scorso è stato deliberato il primo Bando 2008 sulla "Tutela e valorizzazione del patrimonio Storico-Artistico e Culturale" con riferimento al patrimonio storico-artistico e culturale in senso lato, inteso come beni storico-artistici di particolare pregio, ma anche come tradizioni culturali (feste, riti, ecc.) e forme della cultura locale (tradizioni produttive artigianali e agro-alimentari, tradizioni eno-gastronomiche, ecc.). L'idea che la sinergia tra più fondazioni possa aumentare le probabilità di successo di una idea è alla base anche del "Progetto Ager", un'associazione temporanea di scopo costituita a fine marzo 2008 fra 11 Fondazioni di Origine Bancaria: Cariplo, Bologna, Parma, Firenze, Modena, Teramo, Trento e Rovereto, Udine e Pordenone, Ferrara, Vercelli e Cuneo. La partnership di durata triennale è finalizzata alla promozione della ricerca e alla applicazione dei risultati conseguiti dalla stessa nel settore della produzione agricola e zootecnica per fini alimentari e si articola in azioni nei comparti della produzione dei cereali, della vite, dei prodotti ortofrutticoli, della zootecnia, delle energie alternative e delle biomasse. Sono già stati raccolti impegni per oltre 23 milioni di euro . La Fondazione Cassa di Risparmio di Teramo contribuisce con 1,5 milioni di euro sia al fine di far beneficiare il nostro territorio dei frutti del progetto sia anche per cercare di portare qualche azione di ricerca su di esso, attivando i poli locali degli Atenei e i centri di ricerca e di trasferimento tecnologico . Di questo progetto si parla più nel dettaglio nell'articolo appositamente dedicato.

Mettersi insieme su un progetto circoscritto e fare massa critica come filosofia di azione sta anche alla base del progetto "Fondazioni all'Opera". Il Progetto Lirica della Fondazione, iniziato nel 1998 con la messa in scena di grandi titoli del tradizionale repertorio italiano, è proseguito nel 2001 con il ciclo tematico triennale del Sorriso sul Palcoscenico e nel 2005 con il ciclo triennale della trilogia verdiana. A partire dal 2005 la capacità produttiva della Fondazione ha vissuto un momento di crescita ulteriore con l'avvio, in partnership con la Fondazione Pescarabruzzo e con la Fondazione Carifermo del Progetto Lirico Fondazioni all'Opera che ha attivato un circuito che ha portato l'Opera, e ai migliori livelli, in alcuni tra i migliori teatri abruzzesi e marchigiani. La collaborazione è stata confermata anche per la Stagione 2006 con l'allestimento de Il Trovatore di Giuseppe Verdi che ha trovato di nuovo la convinta partecipazione delle Fondazioni Pescarabruzzo e Carifermo, oltre che dei Comuni di Teramo, Atri e di Fermo, nonché per la stagione del 2007 con l'ingresso nella partnership di un'altra Fondazione bancaria, la Fondazione Carichieti.

Da un intento comune tra più Fondazioni dopo l'esperienza dell'ingresso in Cassa Depositi e Prestiti, è nato, anche, TT-Venture, il fondo chiuso italiano voluto per favorire il trasferimento dei risultati della ricerca tecnologica alle imprese. Le Fondazioni, come si dirà più diffusamente in altra parte della Rivista, prestano da sempre attenzione al settore della ricerca e ad esso dedicano importanti risorse della loro attività erogativa. Solo nel 2006 hanno devoluto a questo settore 171,1 milioni di euro (oltre il 10% delle erogazioni totali) a fronte di 1.539 iniziative, posizionando la ricerca al quarto posto tra i loro settori erogativi di maggior impegno.

Aldilà dell'intervento filantropico con TT Venture si è inteso trovare un altro modo di "agire insieme" anche attraverso la forma degli investimenti finanziari. Nello stesso senso va letto l'intervento in FZi, il più grande Fondo per le Infrastrutture d'Europa, promosso insieme per investire in infrastrutture e per almeno un 30% in nuove opere. L'obiettivo è di raggiungere una massa critica di 2 miliardi di euro, anche con la partecipazione di investitori esteri. L'agire insieme, infatti, non deve limitarsi necessariamente al solo territorio nazionale. Da qui l'ingresso della Fondazione Tercas nell'EFC, un'Associazione Internazionale, con sede a Bruxelles, costituita nel 1989 da un gruppo di sette grandi Fondazioni europee con lo scopo di consolidare il loro lavoro e la loro cooperazione a livello europeo e in altre parti del mondo. L'Associazione, una vera e propria piattaforma per lo scambio di esperienze e di sviluppo di progetti in comune, serve, oggi, un nucleo di oltre 200 Fondazioni - fra cui numerose Fondazioni italiane di origine bancaria - e raggiunge attraverso 37 Associazioni Nazionali ed altri network oltre 48.000 associate. Quanto citato dimostra come "fare rete" sia una chiave essenziale per una capacità di azione efficace. E anche se le varie fondazioni bancarie italiane rappresentano campi ed interessi diversi, ognuna con finalità e modalità di lavoro proprie, sempre sanno rispondere al richiamo ultimo insito nella mission di ciascuna di loro: la necessità di cambiare il mondo. Certo, cambiare il mondo è un'impresa difficile ma farlo insieme muovendo verso un fine comune rende il tutto più semplice. La pensava così Wilbur Wright , che per primo, insieme al fratello Orville, realizzò uno dei più grandi sogni dell'uomo, volare, quando disse: *" Quel che un uomo può fare direttamente non è che poco. Tuttavia, se riesce a coinvolgerne altri dieci disposti ad assumersi questo compito, avrà fatto molto".*

Annamaria Merlini
Segretario Generale

attività culturali

Coro, Corale, Coristi... sempreVerdi!

Anche la Fondazione Tercas tra i sostenitori della Corale Verdi

E sono 60 anni...trascorsi cantando con gioia! La Corale Verdi, creata dal M° Ennio Vetuschi nel 1948, taglia un traguardo prestigioso e ottiene anche un altro record: sul podio,il 12 marzo, nella manifestazione che ha inaugurato le celebrazioni per il sessantennale, è salito il fondatore. Il Maestro ha diretto il suo coro con straordinaria freschezza, con l'entusiasmo e la grinta che si riverberano in quei canti popolari che il Coro Verdi esegue da oltre mezzo secolo, facendoli conoscere ed apprezzare in Abruzzo, in Italia e all'estero : Vola, vola, vola, cantato alla maniera del Coro Verdi , a ragione può essere considerato l'inno regionale abruzzese!

Quando si parla di canti folkloristici in Abruzzo, si pensa subito al Coro Verdi perché, ha imposto un modo nuovo di eseguirli: le trascrizioni dei brani anonimi e d'autore, realizzate dal M° Vetuschi, hanno ridato dignità a quei canti che sono l'espressione più genuina dello spirito della nostra gente, quei canti che gli emigrati, gli stranieri e gli italiani delle altre regioni conoscono e cantano come il Coro Verdi li canta. L'esecuzione, raffinata con stilemi polifonici, mai tradisce la schiettezza originale dei testi e delle melodie e, senza dubbio, ha indicato una direzione nuova seguita da tutti gli altri gruppi corali della regione.

Avevamo già scritto, in occasione del 50ennale, che la Corale Verdi è punto di riferimento ineludibile nel panorama corale abruzzese per la musica popolare, ma non si può non ricordare che fin dall'inizio , nella Teramo dell'immediato dopoguerra appassionata di lirica, essa ha intrapreso quel lavoro costante, lento e non facile di diffusione della musica polifonica, genere raffinato e ancora oggi poco noto, ascoltato in principio con comprensibile 'sospetto': canto senza orchestra, quattro voci che si intersecano cerando armonie...impensabile!

La Corale non ha mai perso occasione per far conoscere il patrimonio polifonico, così ricco ed affascinante, e ha dato impulso alla nascita di altri gruppi, ha ampliato l'orizzonte della conoscenza musicale, ribadendo la funzione di sensibilizzazione, di educazione e di sollecitazione alla musica che è alla base del dettato statutario dell'Associazione. E legato a questo scopo è l'impegno nell'organizzazione di rassegne polifoniche e folkloristiche, nei corsi di formazione al canto, nella produzione dei concerti con orchestra : il coro esegue, fin dal 1978, opere di autori sommi quali Mozart, Haendel, Rossini, Monteverdi, Schubert, Rossini, Vivaldi e altri, dimostrandosi complesso poliedrico e a tutto tondo.

E ancora oggi, dopo 60 anni, va ribadito e sottolineato che la vitalità del gruppo non è diminuita né è diminuito l'impegno nel produrre cultura, nel coinvolgere cantori, dilettanti puri, in un percorso che coniughi piacevolezza e coscienza di operare anche per la crescita culturale della comunità.

Nell'ultimo decennio si è naturalmente innescato un processo di cambiamento nella conduzione della corale: il M°Piero Di Egidio, Direttore artistico , e i due Maestri collaboratori, Carmine Leonzi e Umberto De Baptistis progressivamente hanno preso le redini del gruppo nei vari settori, hanno raccolto l'eredità del M° Vetuschi seguendo tuttavia il solco ben preciso da lui segnato. L'attività continuerà, come sempre, i cantori si avvicenderanno, i 'Pueri cantores' , da quasi tre anni attivi nell'Associazione, si preparano già ad assimilare lo spirito corale... I 'vecchi' cantori, come chi scrive, passeranno pian piano il testimone tenendo sempre a mente la figura del fondatore che con la sua passione è riuscito a cementare esperienze, caratteri, estrazioni assai diverse donando la gioia del canto, la soddisfazione di annullarsi in un gruppo, la consapevolezza di costruire qualcosa di bello per se stessi e per gli altri. Si apre, dunque, dopo sessant'anni un' epoca nuova, pur nel rispetto della tradizione, e siamo certi che la Corale Verdi continuerà non solo a vivere, ma ad essere ancora per molti anni il coro simbolo della città di Teramo e dell'Abruzzo intero.

Margherita Di Francesco

Dal 4 luglio scorso Elio Di Domenico è stato eletto nuovo presidente della Corale Verdi

TerAmo Poesia, una sfida riuscita

Dal 21 Febbraio al 24 Aprile sei incontri per la IIª edizione dell'Osservatorio sulla Poesia Moderna e Contemporanea.

Dopo il largo consenso di pubblico e di critica della passata edizione, TerAmo Poesia continua a mietere successi. Le accoglienti cornici della Sala San Carlo del Museo Archeologico e della Sala Consiliare della Banca Tercas hanno accolto la manifestazione dal 21 febbraio al 24 aprile, ricca come sempre di invitanti appuntamenti per gli appassionati di poesia fortemente voluta e organizzata dalla Fondazione Tercas.

Grazie alla poetessa Daniela Attanasio e al regista Silvio Araclio, ideatori e curatori della manifestazione, TerAmo Poesia, lungi dall'essere un mero contenitore di poesia contemporanea, si pone un non facile compito: quello di osservare la realtà poetica contemporanea in relazione alla poesia del Novecento, ospitando le voci più interessanti della scena poetica e teatrale italiana.

Per questa edizione gli appuntamenti con i poeti sono stati pensati in forma di recital durante i quali gli autori hanno letto poesie tratte dalle loro pubblicazioni con brevi interventi biografici e di critica.

Il giovedì poetico d'apertura ha ospitato tre grandi nomi della poesia contemporanea italiana pubblicati dalle maggiori case editrici nazionali: Franco Loi, poeta, saggista e critico genovese di nascita ma milanese d'adozione, città di cui ha abbracciato il dialetto come cifra della propria vena poetica, coniando un linguaggio vernacolare ibrido che attige a piene mani da idiomi, gerghi e idioletti raccolti negli ambiti popolari e proletari della città e dell'Interland.

Maurizio Cucchi, milanese, racconta attraverso una lingua viva e diretta senza appesantimenti nè retorica un mondo tutto umano dove l'uomo stesso vive perennemente tra la dimensione del sogno e quella della concretezza, restituendoci in modo consapevole un sentimento di adesione alla vita, di "bianco" e "nero", e delle molteplici sfumature della percezione esistenziale.

Vivian Lamarque, nata in provincia di Trento, traduttrice, scrittrice di numerosi libri di fiabe, estranea ad ogni linea di tendenza dei coevi e lontana dalla scuola milanese dove vive, scriveva di lei Maurizio Cucchi nel 1978: "Già si evidenziano caratteri tipici della poesia della Lamarque. In primo luogo una dolcezza e una grazia carezzevoli, che danno vita a componimenti prevalentemente brevi o brevissimi, nei quali appare una commozione sottile espressa nei toni di una lieve, sorridente ironia, e in modi che mimano una tenerezza di pronuncia infantile".

Non sono stati da meno gli altri giovedì poetici che hanno visto in scena altri nomi prestigiosi della poesia contemporanea: Silvia Bre, Umberto Piersanti, Claudio Diamani, M.Grazia Calandrone, Eugenio De Signoribus, Biancamaria Frabotta.

Gli appuntamenti con gli attori sono anch'essi in forma di recital; lo scopo perseguito è stato quello di mettere a confronto le "voci dissonanti" di due poeti scomparsi e lontani tra di loro per sensibilità ed esperienza. Tre grandi attrici hanno calcato il palcoscenico di TerAmo Poesia, raccogliendo l'entusiasmo del pubblico riunito in una Sala San Carlo del Museo Archeologico gremita e trepidante: Pamela Villoresi, attrice strehleriana e ottima interprete anche sulla scena cinematografica, legge poesie di Aldo Palazzeschi e Gabriele D'Annunzio. Anna Bonaiuto, attrice amatissima dalla critica cinematografica, vincitrice del Nastro d'Argento e del Premio Donatello per la magistrale interpretazione nel film "L'amore molesto" di Mario Martone e impeccabile interprete di Enea, moglie del senatore Andreotti nel film "il Divo" di Paolo Sorrentino vicitore del premio della giuria al Festival di Cannes 2008, ha letto poesie di Sandro Penna e Eugenio Montale. Il giovedì poetico di chiusura ha accolto una grande attrice del teatro e del cinema italiano: Monica Guerritore, intensa e passionale interprete teatrale di ruoli femminili importanti. Dopo lo spettacolo teatrale su Giovanna D'Arco, sta lavorando sul set del nuovo film di Ferzan Ozpetek, tratto dal libro di Melania Mazzucco "Un giorno perfetto". A TerAmo Poesia la Guerritore ha interpretato i versi di Umberto Saba e Giuseppe Ungaretti. Tutti i giovedì poetici hanno goduto di una raffinata cornice musicale con Luciano Vavolo alla chitarra e flauto, Mauro Baiocco al flauto, Gianluca Caporale al clarinetto, Renzo Ruggeri alla fisarmonica, oltre che dell'ottima lettura di tre attori teramani, Serena Mattace Raso, Mauro Di Girolamo e Roberta Santucci. La seconda edizione di TerAmo Poesia, fortemente voluta dalla Fondazione Tercas, ha confermato il successo e il prestigio della passata edizione, con articoli e segnalazioni sui più importanti media nazionali (Sole 24 Ore, Corriere della Sera, la Repubblica, Raitre, ecc) e regionali raccogliendo il plauso di un pubblico numeroso accorso anche da fuori regione per una manifestazione di respiro nazionale sulla poesia, sfida apparentemente non facile che la Fondazione Tercas con lungimiranza e intuizione ha saputo offrire alla città.

Letizia Del Gallo

Castelbasso Progetto Cultura 2008

Arte Musica Teatro Letteratura Danza Enogastronomia: Da Lucio Dalla a Stefano Bollani, da Alberto Arbasino ad Andrea De Carlo, da Michele Placido a Gabriele Lavia, alcuni protagonisti di tanti spettacoli

L'edizione 2008 di Castelbasso Progetto Cultura si fa di nuovo portatore di un evento culturale fatto di arte, letteratura, spettacoli ed enogastronomia facendo vivere nei suoi vicoli un progetto culturale che ha fatto del recupero di un borgo, che sembrava abbandonato, il simbolo di quelle preziose realtà territoriali minori ma insostituibili dell'Italia e il suo punto di forza e di rinascita. La manifestazione, come sempre organizzata dall'Associazione Amici per Castelbasso e dal suo Presidente Osvaldo Menegaz, si tiene quest'anno dal 12 luglio al 24 agosto. Il tema scelto per la sezione Arti Visive sarà "GIORGIO DE CHIRICO. MITO E MISTERO", a cura di Silvia Pegoraro. Castelbasso rende omaggio all'Artista italiano più famoso del '900, nel trentennale della sua morte. Oltre 70 opere, molte delle quali inedite,che spaziano dal 1920 ai primi anni '70, dal de Chirico "metafisico" a quello "classico" e mitologico: dai "manichini" alle "piazze", con le architetture amate da Michelangelo Antonioni, dai cavalli alle nature morte, dai ritratti ai paesaggi. In contemporanea, i suggestivi spazi del borgo saranno animati da un altro evento espositivo, in stimolante simbiosi tematica col primo: "SPAESAMENTI. 7 artisti intorno a de Chirico". Sette artisti delle ultime generazioni (Giovanni Albanese, Deborah Baroni, Carlo Bernardini, Elisa Pavan, Gino Sabatini Odoardi, Giancarlo Scagnolari e Saverio Todaro), dialogheranno con il grande Maestro e con le sue sorprendenti e "spaesanti" invenzioni attraverso una serie di installazioni e video-installazioni site specific di grande impatto e fascino . Alberto Arbasino, Andrea De Carlo e Giancarlo De Cataldo saranno invece gli ospiti della sezione Letteratura curata da Renato Minore. Tre prosatori nella "Piazzetta letteraria" di Castelbasso dove si sono succeduti alcuni tra i maggiori poeti italiani e stranierie dove quest'anno, invece, sarà la volta della prosa, d'autore, ovviamente. Autori di talento e di fama come i nostri, che per tre serate saranno protagonisti con la parola scritta e detta, medium, nel senso "umano" del termine, di un linguaggio che non vuole essere più solo segno, cifra, colore per suggestionare, ma chiarezza, pensiero, veicolo da anima ad anima. La sezione Spettacoli, come ogni anno, è a cura dell'Associazione "Amici per Castelbasso" in collaborazione con Local Bus e Pensieri e Parole. Quest'anno ci regalerà la possibilità di vedere sul palcoscenico di Castelbasso artisti come Lucio Dalla, Stafano Bollani, Marcus Miller, i Baustelle, il quartetto composto da Jhon De Leo, Fabrizio Bosso, Gianluca Putrella e Roberto Gatto, e ancora, Incognito, Roberto Cacciapaglia e i The Niro. Dopo il grande successo dello scorso anno, anche quest'anno ampio spazio verrà dato al Teatro, grazie alla collaborazione tra l'Associazione Amici per Castelbasso e il Teatro Stabile d'Abruzzo. Un programma che propone un variegato sistema di generi teatrali che si accostano ma spesso si mescolano, si intrecciano e originano trame particolari.
Si alterneranno quindi sul palcoscenico di Castelbasso artisti come Alessandro Haber e Rocco Papaleo, Michele Placido con Caterina Vertova, Davide Cavuti e Paolo Di Sabatino, Max Giusti,Vanessa Gravina e Edoardo Siravo, Antonio Rezza e Flavia Mastrella, fino a Gabriele Lavia. Il Teatro Stabile d'Abruzzo, inoltre, metterà in scena "Love & Crash", viaggio dentro Shakespeare, uno spettacolo itinerante con 20 attori, musici e giocolieri. Novità assoluta di questa edizione del Festival sarà la serata dedicata alla danza con lo spettacolo "Mare Nostrum" della compagnia di balletto "Le Muse". Tra i protagonisti del Festival ci sarà anche l'Organo, che darà vita ad atmosfere suggestive e connubi interessanti con il coro, flauto, violino, la voce maschile del baritono, la tromba e infine l'orchestra da camera. Quest'anno, inoltre, il Festival inaugura una nuova sezione dedicata alla Scienza, in collaborazione con l'Università degli Studi di Teramo, capofila nella creazione della Ludoteca tecnico scientifica chiamata Elementi in gioco.

Lib(e)ri: tre anni di Letteratura a Teramo.

75 gli ospiti e 51 i libri presentati

Grande successo anche per la terza edizione di Lib(e)ri, la rassegna sulla letteratura e la cultura contemporanea organizzata dall'Associazione Culturale Empatia di Teramo che si è tenuta dal 9 al 14 giugno 2008. Per Lib[e]ri parlano i numeri, numeri che sono fatti: in tre anni 75 ospiti e 51 libri presentati. Cifre da record per una rassegna giovane, che però ha saputo imporsi all'attenzione dei teramani proponendo di volta in volta programmi di primissima qualità. Mai un appuntamento è stato rinviato, solo promesse mantenute. Tutte e sempre, e come sempre dovrebbe essere per appuntamenti di questo tipo: perché la credibilità di una rassegna non può concedersi alibi. Il maltempo - che ha colpito la manifestazione e che ha ridotto le possibilità di utilizzo dei Giardini del Palazzo della Provincia, location "tradizionale" di Lib[e]ri) - non ha rappresentato un problema: grazie alla disponibilità della Libreria Empatia, della Sala Conferenze dell'Ordine dei Medici e della Sala del Mutilato, Lib[e]ri è andato avanti.
Una sei giorni che ha visto succedersi – tra gli altri – nomi come quelli di Sergio Campailla, Angelo Ferracuti, Camillo Langone, Gianluca Morozzi e Luca Scarlini.
Del resto il criterio di base di Lib[e]ri è sempre lo stesso: offrire a Teramo un osservatorio sulla contemporaneità, grazie a un programma dove convivono nomi di primo piano del panorama nazionale con le più significative espressioni della cultura abruzzese. Alla prima edizione, quella del giugno 2006, fra gli ospiti di Lib[e]ri ci furono Michele Ainis, Oliviero Beha, Federico Fiumani, Renzo Paris, Emanuele Trevi e Massimo Zamboni. Alla seconda, nel giugno 2007, tra i tanti che intervennero sono almeno da ricordare Davide Bregola, Rocco Brindisi, Erri De Luca, Marco Lodoli e Walter Siti. C'è insomma una continuità – qualitativa e quantitativa – tra l'edizione del 2006 e quella appena conclusa del 2008: «Per far sì che la letteratura arrivi a Teramo – hanno detto gli organizzatori di Lib[e]ri – occorre distinguere tra fare cultura in provincia e fare cultura in modo provincialistico, così come bisogna distinguere tra dimensione locale e orizzonte localistico». Apertura e confronto sono insomma le parole d'ordine di una rassegna che ha adottato uno slogan quanto mai significativo: «Lavorare con le parole non significa fare chiacchiere». Gli organizzatori di Lib[e]ri – che sono Enrico Angelini, Massimiliano Orsini, Stefano Gennarelli (per il Coordinamento generale), Simone Gambacorta (per la Direzione) e Alessandro Misson (per la Comunicazione) – stanno già pensando all'edizione del 2009: «La soddisfazione maggiore – hanno detto – sta nel fatto di essere riusciti ancora una volta a far esistere una realtà culturale nata dall'unione di un gruppo di amici.

Era de Maggio (Fest)...

Grandi "performances" per un Festival unico

Maggio Fest è giunto alla XVII edizione conservando inalterati il proprio stile e la propria fisionomia di prestigioso appuntamento culturale. Unico nel suo genere nel panorama abruzzese e ampiamente segnalato dalle riviste del settore (Ciak, Cinematografo, Viaggi di Repubblica ecc.), Maggio Fest nasce da un'idea di Silvio Araclio e dall'organizzazione di Spazio Tre con il sostegno della Regione Abruzzo, della Provincia del Comune di Teramo e della Fondazione della Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo. Sapientemente articolata in quattro sezioni (cinema, danza, teatro e musica), Maggio Fest ha aperto l'edizione 2008 con il consueto appuntamento di Cinema d'Autore che quest'anno ha strizzato l'occhio alla nostra regione nella scelta di una delle voci più fresche ed interessanti del cinema italiano: Carmine Amoroso, noto al grande pubblico per aver curato la sceneggiatura del celebre film di Mario Monicelli Parenti serpenti. La personale cinematografica del regista lancianese si è conclusa con la proiezione di Cover Boy, piccolo gioiello di insolito respiro europeo, accolto con entusiasmo dalla critica internazionale, vincente in numerosi Festival tra cui quello politico di Barcellona come miglior film nonostante le vicissitudini legate alla sua realizzazione raccontate da Amoroso dopo la proiezione nel consueto spazio dedicato all'incontro con il regista. La sezione Cinema d'Autore ha ospitato da sempre grandi nomi, tra cui Daniele Lucchetti, Paolo Virzì, Cristina Comencini, Francesca Archibugi, Silvio Soldini e i vincitori al Festival di Cannes 2008 Matteo Garrone e Paolo Sorrentino.
La sezione Cinema ha festeggiato inoltre i 40 anni del '68 con un'inedita retrospettiva, curata dal critico Leonardo Persia, chiamata Tre passi nel '68, tre come i filoni caratterizzanti la produzione cinematografica del periodo: Politica, Psichedelia e Peace & Love. Maggio Fest ha raccontato, con sguardo lucido e scevro da toni nostalgico-commemorativi, il movimento studentesco, le avanguardie artistiche, le grandi ideologie, raccogliendo un ottimo successo soprattutto tra i giovani.
La sezione Danza propone come di consueto le punte di diamante della danza contemporanea nazionale. Prima manifestazione in Abruzzo ad accogliere le grandi compagnie d'avanguardia, da Ater Balletto a Sosta Palmizi, dalla Compagnia Abbondanza/Bertoni al Balletto Teatro di Torino, anche quest'anno Maggio Fest non ha deluso il pubblico teramano, offrendo due grandi appuntamenti: Omaggio a Béjart ideato da Raffele Paganini, accompagnato dalla sua Compagnia Nazionale di danza e dalla musa del compianto maestro, Grazia Galante, autentica étoile internazionale di danza contemporanea e Carmina Burana portato in scena dalla Spellbound Dance Company diretta da Mauro Astolfi che ha incantato la sala gremita con una reinterpretazione dirompente e vitale dei noti canti del XIII sec. La Spellbound Dance Company è tra le realtà più vivaci del panorama nazionale, da sempre proiettata sulla ricerca coreografica, la sperimentazione e la commistione di generi.
Per la sezione Teatro Maggio Fest ha scelto la suggestiva cornice de La Nuit des musées, giunta alla IV edizione, promossa dai musei di Francia e accolta con entusiasmo dai musei di tutta Europa, per offrire al numerosissimo pubblico Gli dei di pietra, rovine con iscrizioni chiare, installazioni teatrali caratterizzate da brevi interventi attoriali di improvvisazione e di coinvolgimento dello spettatore aventi per tema il Mito, l'Antico attraverso la poesia e la letteratura. Le performances, site nel Museo Archeologico e nella Domus di Largo Torre Bruciata, hanno suscitato l'entusiasmo di un pubblico solleticato da un'iniziativa di respiro europeo, intuitivamente assorbita nel cartellone del Maggio Fest come un'occasione imperdibile di avvicinamento del pubblico al mondo dei musei e del teatro. La regia e le coreografie sono firmate da Silvio Araclio, gli attori provengono dalla Scuola di Teatro Spazio Tre. Doppio appuntamento anche per la sezione Musica con lo spettacolo dei Lisma Project's, The city – Emozioni urbane globali in tempo reale, un concept show concepito e realizzato dal duo teramano composto da Enrico Melozzi e Stefano De Angelis, con la collaborazione di grandi musicisti come Michael Riessler, Marco Ambrosini e della bella voce di Jenny B. Chiusura in bellezza di questa edizione del Maggio Fest con il concerto di Eugenio Bennato e la Taranta Power in piazza Sant'Anna, una serata di festa e balli regalata allo scatenato pubblico al ritmo dei suoni mediterranei della taranta e non solo, reinterpretati dall'estro creativo di Bennato.
Da ricordare la mostra Incidit. Le poetiche del segno da Durer a Goya, attualmente in corso alla Pinacoteca Civica di Teramo. La mostra, curata da Umberto Palestini e Fabrizio Pazzaglia, in collaborazione con l'Assessorato alla cultura - Civici Musei ospita la preziosa collezione di incisioni della collezione Battaglini realizzate tra il Cinquecento e il Settecento da grandi incisori, partendo da Cranach, passando per Carracci e Reni fino ad arrivare a Tiepolo e Goya. Un appuntamento prezioso per gli amanti dell'arte che potranno ammirare le preziose opere fino al 30 agosto 2008. Un grande plauso al Maggio Fest che nella sua XVII edizione continua a confermarsi a buon titolo come l'appuntamento culturale più atteso ed apprezzato della Provincia di Teramo, sempre all'altezza della sua notorietà garantita da un cartellone che accoglie solo i migliori performers nazionali.

Letizia Del Gallo

Giugno Giovani 2008 a Giulianova.

Cabaret Blues Mostre in Piazza Dalmazia

Anche quest'anno si è svolto a Giulianova, tra il Golf Bar e Piazza Dalmazia, l'annuale appuntamento con la rassegna Giugno Giovani che si e' aperta il 6 giugno con il concerto di Bugo e dei 24 Grana.
Artefice di un pop elettronico stralunato e surreale il primo, con notevoli capacità lirico-compositive, che a tratti ricordano indimenticati autori del calibro di Lucio Battisti e Rino Gaetano, piacevole conferma i secondi che con il loro ultimo album, "Ghostwriters" recuperano il percorso della forma canzone contaminata da influenze elettoracustiche di stampo mediterraneo.
Il 13 giugno, invece in Piazza Dalmazia, il numeroso pubblico accorso per l'occasione ha potuto assistere ad un entusiasmante esibizione di Giuliano Palma and the Bluebeaters, che si sono prodotti con oltre un'ora e mezza di rivisitazioni di brani celebri della canzone italiana in quella chiave reggae-rocksteady-ska che li ha resi famosi presso un pubblico trasversale.
Il 20 Giugno ha visto salire sul palco del Golf Bar un'icona della reggae music giamaicana, Michael Rose, cantante negli anni '80 dei mitici Black Uhuhru,gia' vincitore di un Grammy Award, che ha fatto ballare oltre 2.500 giovani al suono di classici quali "Police and Thieves", "Endurance", "World is Africa", "Happiness". Le serate conclusive del 27 e 28 Giugno sono state invece dedicate al folk mediterraneo e salentino.Il 27 giugno abbiamo visto sul palco uno spettacolo costruito per l'occasione, con l'Orquestra Arab de Barcelona, gli Arakne' Mediterranea, la Compagnia di Danza Taran e come ospiti speciali, Alessandro Coppola e Rodrigo D'Erasmo dei Nidi d'Arac. Si è partiti dalla musica araba, per passare poi al flamenco approdando poi sulle coste della Puglia in un fantastico mix di stili e culture musicali differenti, per una serata veramente unica. Il 28 Giugno, la rassegna si è chiusa poi con Uccio Aloisi e il suo Gruppu, che ha lasciato i presenti senza parole con il suo infinito repertorio di canzoni popolari e canti di lavoro tipici della tradizione meridionale. Anche il cabaret ha avuto la sua parte grazie all'Associazione Comici Sotto un Ponte, con gli spettacoli del 7 e del 21 Giugno, con l'esibizione di Domenico Lannuttti, Rino Ceronte, Marko Ferrari e Fulvio Fuina. Bilancio altamente positivo per questa rassegna che ha avuto tutti gli spettacoli ad ingresso libero e che è stata organizzata dall'Associazione Abruzzo Musica e Spettacoli con il sostegno dell'Amministrazione Comunale di Giulianova, della Provincia di Teramo e della Fondazione Tercas.

Rock Wine e Blues a Silvi Paese

La terza edizione del Festival Internazionale

Un programma ricco ed interessante, quello approntato per la terza edizione del Festival Internazionale Rock Wine e Blues che si è tenuto dal 10 al 12 luglio nello splendido scenario di Silvi Paese, tra il mare e le colline teramane.
Organizzato dall'Associazione Culturale "Silvi e l'Europa" - sotto l'egida dell'Amministrazione Comunale di Silvi, della Provincia di Teramo, della Regione Abruzzo e con il sostegno della Fondazione Tercas – il Festival ha ospitato alcuni dei nomi più prestigiosi del rock e blues internazionale, da Brian Templeton a Eugene "Hideaways" Bridges, a Ian Siegal che hanno richiamato ed entusiasmato un grande pubblico di appassionati.
Ma sono stati anche tre giorni dedicati ai vini abruzzesi, serviti nelle riaperte cantine del centro storico in un suggestivo percorso che prevedeva degustazioni guidate da un enologo.
La manifestazione ha legato, quindi, cultura musicale e cultura enologica in una proposta turistico-culturale che è stata particolarmente apprezzata da tanti turisti.
Per il primo anno gli organizzatori si sono avvalsi della collaborazione dell'Aternum Fotoamatori Abruzzesi che ha garantito uno straordinario racconto fotografico dell'evento attraverso gli scatti di tanti fotoamatori che hanno partecipato anche ad un Concorso.
Il via ufficiale della rassegna si è avuto la sera di giovedì 10 luglio con l'esibizione, in Piazza Largo della Porta, della Seamon Keys Rock'n Roll Band che ha proposto, tra gli altri, brani dei Beatles, degli Animals di Elvis Presley , quindi, a seguire l'esibizone di Brian Templeton, grande cantante ed armonicista di Boston e l'esibizione finale di Eugene Hideaways" Bridges, considerato una icone del genere dalla critica che è arrivata ad indicarlo come l'unico grande erede di B.B. King.
La seconda serata ha visto protagonista la formazione abruzzese di classi-rock dei Johnfish Sparale e quella della Blue Bonnet Band, formazione, questa, di talenti di origine aprutina come la cantante rock blues Carla Mancinelli.
La terza ed ultima serata si è illuminata della presenza del chitarrista inglese Ian Siegal, devoto a Muddy Waters , Son House e Tom Waits e considerato uno dei migliori musicisti della scena blues europea.

Fondazione Tercas Valore in azione sostiene

Cineramnia, il cinema dal vero.

Cineramnia conferma la sua formula e trova come partner Rai Cinema.

"Il cinema dal vero"... Lungi dal definire una corrente neo-realista del ritrovato cinema italiano, questa formula ha ben sintetizzato la quarta edizione di Cineramnia si gira a Teramo, svoltasi dal 23 al 28 giugno scorso. Avvicinare i cittadini, giovani e meno giovani, al cinema, inserirli nel contesto di una piccola produzione cinematografica per consentirgli di scoprire modi di funzionamento e articolazioni del complesso meccanismo che conduce alla realizzazione di un prodotto audiovisivo oppure per incontrare tecnici e professionisti per parlare "a tu per tu" di tutto quello che ruota intorno al cinema. Cineramnia insomma vuole, tenta, instancabilmente, di incontrare il cinema dal vero, nella sua concretezza, quella del fare, senza rinunciare, ovviamente, alla magia e al mistero che si ripropone ad ogni incontro e ad ogni proiezione.

Proprio a ribadire questa missione produttiva e concreta, Cineramnia ha trovato una collaborazione importante al proprio progetto, che conferma la validità della formula e lo sforzo compiuto dagli organizzatori e dai partner istituzionali in questi tre anni: Rai Cinema, uno dei più importanti e prestigiosi produttori di cinema in Italia, ha deciso di partecipare alla manifestazione opzionando i diritti di messa in onda dei tre cortometraggi realizzati quest'anno da tre promettenti e già affermati registi italiani: Michele Carrillo, Matteo Oleotto e Paola Randi. Quindi non più studenti di scuole di cinema, come nelle tre precedenti edizioni, bensì professionisti ed esperti che si sono dati battaglia utilizzando spazi, luoghi e soprattutto abitanti della città, che avevano partecipato come sempre numerosi all'appuntamento dei provini svoltisi ad aprile. Se i volti della città hanno svolto un ruolo cruciale nei cortometraggi, accanto a questi Cineramnia ha collocato - come autentici co-protagonisti - tre personaggi del mondo dello spettacolo che hanno collaborato fianco a fianco con i cittadini non professionisti: il mitico Andy Luotto è stato il meccanico buono e comprensivo del corto I love you di Paola Randi; il gruppo musicale dei Velvet, che recitava per la prima volta davanti ad una telecamera, e il poliedrico Mimmo Mancini, noto alle cronache per il ruolo di "carrarmato" nel film cult La Capagira, hanno recitato nel corto di Oleotto L'amore di una vita. Terzo corto in lizza, Munnezza mon amour di Michele Carrillo, sprovvisto di figure note al grande pubblico, ma forte della presenza di un "quasi attore", Aniello Senatore, provinato protagonista ogni anno nei corti di Cineramnia. Tre corti di grande qualità che rivedremo sugli schermi della Rai in autunno. Accanto ai cortometraggi quest'anno Cineramnia ha inanellato numerosi appuntamenti giornalieri e tanti ospiti che hanno affascinato il numeroso pubblico intervenuto sia presso la sala espositiva, per gli incontri del CineramniaLAb, sia in piazza S'Anna, dove si sono svolti le proiezioni e gli incontri con gli ospiti della notte. Ogni pomeriggio il laboratorio ha svelato mestieri e misteri della settima arte mettendo in campo personalità di primissimo livello del mondo del cinema internazionale, da Mario Sesti, direttore artistico della Festa del Cinema di Roma, a Franco Mario Salamon, stunt coordinator di film ad altissimo tasso di spettacolarità come Il gladiatore, che ha corroborato l'incontro con un esempio, dal vivo, di scontro tra due stunt. Dopo questo incontro pomeridiano, ogni sera, a partire dalle ore 21,30, una folla di più di 600 persone ha gremito la piazza per assistere alle proiezioni e agli incontri con esperti e professionisti del mondo del cinema: Claudio Cupellini, regista e Matteo Oleotto, attore, hanno presentato Lezioni di Cioccolato, commedia di grande successo della scorsa stagione cinematografica; Fabrizio Bentivoglio ha ammaliato con il suo primo film da regista, Lascia perdere Jhonny; Isabella Ragonese invece ha presentato il suo primo film da protagonista, Tutta la vita davanti ; infine Francesco Pannofino, tra i più importanti doppiatori italiani, ha raccontato una delle sue prove d'attore con Notturno Bus di Davide Marengo. Non è mancato il confronto con il grande cinema del passato, con la proiezione di La dolce vita di Federico Fellini, restaurato da Mediaset – Cinema Forever, un capolavoro della storia del cinema che, nonostante la durata, più di tre ore, e l'ora tarda, ha comunque fatto registrare il pieno di pubblico. Dalla qualità dei corti alla quantità di pubblico, ogni sera mai così numeroso, dagli attori ai grandi professionisti che hanno gremito la scena di Cineramnia, la manifestazione ha condotto per mano il pubblico e i cittadini alla scoperta del cinema, dei suoi mille scenari, coniugando, come sempre, spettacolo e conoscenza, formazione e curiosità, magia e consapevolezza.

Ager: un progetto delle Fondazioni per la ricerca nell'agroalimentare.

Per i prossimi tre anni messi a disposizione oltre 23 milioni di euro da 11 Fondazioni.

Fondazioni messe in rete da un'associazione temporanea di scopo per ottimizzare i propri investimenti a favore della ricerca nel settore agroalimentare: è questo Ager (Ager – Agroalimentare e Ricerca), il progetto presentato il 26 giugno scorso nel corso dell'Assemblea Annuale di Confagricoltura, dall'avvocato Giuseppe Guzzetti, quale presidente dell'Acri, che patrocina l'iniziativa, e della Fondazione Cariplo, scelta come capofila delle 11 Fondazioni di origine bancaria che fino a oggi hanno aderito al progetto: Ente Cassa di Risparmio di Firenze, Fondazione Cariparma, Fondazione Cariplo, Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo, Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara, Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli, Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna.

Le 11 Fondazioni hanno messo a disposizione complessivamente oltre 23 milioni di euro, da spendere in tre anni, che potrebbero crescere con l'adesione di altre Fondazioni, alcune delle quali hanno già espresso la loro manifestazione d'interesse. Tramite Ager le Fondazioni finanzieranno la realizzazione di ricerche nell'ambito di diversi comparti - fra cui innanzitutto quello delle produzioni ortofrutticole (melo, pero e ortaggi pronti per il consumo), dei cereali (grano duro e riso), della vite (in un'ottica di filiera) e zootecnico (in particolare la filiera del suino) – ma anche iniziative finalizzate all'applicazione dei risultati che ne deriveranno, al fine di favorire il miglioramento dei processi produttivi, lo sviluppo di tecnologie e la promozione e valorizzazione del capitale umano in un settore, come quello dell'agroalimentare italiano, che con un fatturato che supera i 180 miliardi di euro (il 22% di export) rappresenta il 12% del Pil nazionale ed è animato da oltre 270.000 imprese per complessivi 1.650.000 occupati. Le risorse messe a disposizione dalle Fondazioni tramite Ager raggiungono una massa critica che potrà incidere concretamente per l'innovazione in questo settore. Ager avrà durata triennale e funzionerà tramite un'associazione temporanea di scopo nella quale confluiranno tutte le risorse ad esso destinate dalle singole Fondazioni: a oggi più di 23 milioni di euro, che potrebbero aumentare entro fine dicembre 2008, quando si chiuderanno i termini per la costituzione di questa associazione che, di fatto, è il "veicolo" tramite il quale le Fondazioni gestiranno l'iniziativa. Essa opererà prevalentemente lungo tre linee: lo sviluppo diretto di progetti; il finanziamento di interventi di terzi con l'assegnazione di risorse tramite bandi; la divulgazione dei risultati conseguiti tramite azioni di disseminazione nazionale e locale. *"Le Fondazioni di origine bancaria* – ha detto Guzzetti nel suo intervento nel corso dell'Assemblea Annuale di Confagricoltura che si tenuta a Maccarese – Fiumicino, nella sede dell'azienda Agricola Maccarese SpA – *sono particolarmente impegnate sul fronte della ricerca scientifica, che in questi ultimi anni ha visto crescere significativamente le nostre erogazioni, fino ad assorbire nel 2007 oltre il 15% del miliardo e settecentomilioni di euro del totale erogato. Quello agroalimentare, però, è un settore che merita un'attenzione specifica, nell'ambito della ricerca, ed è per questo che abbiamo realizzato Ager. In campo agroalimentare* – ha sottolineato - *il nostro Paese ha posizioni di leadership che meritano di essere consolidate e rafforzate; e la capacità di innovazione è un asset fondamentale e imprescindibile per perseguire questo risultato. Le crescenti attese dei consumatori in termini di tracciabilità, garanzia di qualità e originalità dei prodotti rappresentano una domanda che non solo non può essere elusa, ma che a fronte di una spesa alimentare annua degli italiani pari a 140 miliardi di euro costituisce per la nostra industria agroalimentare un'opportunità e una sfida competitiva nella quale le Fondazioni di origine bancaria vogliono dare il loro supporto."*

Le Fondazioni di origine bancaria sono profondamente radicate nei loro territori e molte di esse operano in aree a forte valenza agroalimentare. Con Ager esse potranno realizzare progetti condivisi e farsi snodo per connettere reti di collaborazione, spesso già esistenti, tra operatori del settore, università e centri di ricerca pubblici e privati che lavorano su temi legati all'innovazione, al trasferimento tecnologico e alla ricerca in questo campo.

Inoltre potranno contribuire meglio a suggellare la vocazione territoriale dei tessuti produttivi locali in cui esse operano proprio concentrando gli sforzi sull'innovazione, la ricerca scientifica e il capitale umano di eccellenza. Ager sarà governato da un Comitato di gestione e da un Comitato scientifico. Il Comitato di gestione, composto in totale da 10 membri, definisce il piano delle attività, gli strumenti, le risorse e le modalità per la loro realizzazione; può nominare consulenti e affidare incarichi di collaborazione; approva, infine, le rendicontazioni delle spese sostenute. Quale presidente del Comitato di Gestione è stato scelto il dott. Ugo Dozzio Cagnoni, membro dell'organo di indirizzo di Fondazione Cariplo. Il Comitato scientifico - composto in totale da 20 membri - formula gli indirizzi di attività di Ager, monitora il suo andamento e vigila sulle attività realizzate.

COMPOSIZIONE DEL COMITATO SCIENTIFICO

Prof. Luigi Bavaresco	Università Cattolica del Sacro Cuore
Prof.ssa Paola Bertolini	Università di Reggio Emilia e Modena
Dott. Stefano Bisoffi	Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura
Prof. Giuseppe Bonazzi	Università degli Studi di Parma
Prof. Dario Casati	Università degli Studi di Milano
Dott. Enzo De Ambrogio	Già Società Produttori Sementi
Ing. Alessandro Ferrario	Tecnogranda – Parco Scientifico e tecnologico per l'agro-industria
Prof. Alessandro Giorgetti	Università di Firenze
Prof. Graziano Guella	Università di Trento
Prof. Luciano Hinna	Università degli Studi di Roma
Prof.ssa Rosangela Marchelli	Università degli Studi di Parma
Dott. Massimo Marchetti	Unione Provinciale Agricoltori di Ferrara
Dott. Silvio Pellegrino	Consorzio di Ricerca e Sperimentazione per l'Ortofrutta
Prof. Michele Pisante	Università degli Studi di Teramo
Dott. Roberto Ranieri	Barilla G. e R. Fratelli
Dott. Eugenio Sartori	Vivai di Rauscedo
Prof. Raffaele Testolin	Università degli Studi di Udine
Dott. Federico Vecchioni	Confagricoltura
Prof. Luigi Verrini	Modenafiere Srl
Prof. Carlo Viviani	Università di Firenze

COMPOSIZIONE DEL COMITATO DI GESTIONE

Dott. Ercole Borasio	Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna
Prof. Franco Dalla Sega	Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto
Dott. Ugo Dozzio Cagnoni*	Fondazione Cariplo
Prof. Carlo Gabbi	Fondazione Cariparma
Dott. Sergio Lenzi	Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara
Dott.ssa Annamaria Merlini	Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo
Dott. Fulvio Molinengo	Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo
Dott. Marco Pezzetta	Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone
Prof. Franco Scaramuzzi	Ente Cassa di Risparmio di Firenze
Rag. Alberto Severi	Fondazione Cassa di Risparmio di Modena

Ager: agroalimentare e ricerca.

Lo scenario di riferimento.

Il progetto Ager - Agroalimentare e ricerca - rappresenta il primo progetto di collaborazione tra Fondazioni sul tema della ricerca agro-alimentare. Questo ambito di intervento appare un terreno feritile in virtù della sua importanza economica, della posizione leader del prodotto alimentare italiano e del crescente bisogno di ricerca e innovazione connesso ai problemi della sicurezza alimentare e della sostenibilità ambientale. Riconosciuta la centralità di questo settore, un cospicuo numero di Fondazioni (finora 11) ha deciso di riunire insieme competenze e risorse per saldare la collaborazione scientifica tra le università e i centri di ricerca che già operano nelle diverse aree di intervento e sperimentare nuove metodologie di lavoro congiunto. Il progetto, attraverso le sue realizzazioni, intende suggellare la vocazione territoriale del sistema produttivo italiano nell'ambito agroalimentare, concentrando gli sforzi sull'innovazione, la ricerca scientifica e il capitale umano di eccellenza, quali precondizioni per un ulteriore sviluppo economico e sociale.

Le caratteristiche del settore in Italia

L'agroalimentare - che comprende i prodotti ortofrutticoli, la floricoltura, la zootecnia e la pesca, nonché tutti gli alimentari, inclusi vini e bevande - è uno dei settori che contribuiscono maggiormente all'immagine positiva del made in Italy. Insieme a quello metalmeccanico e del tessile-abbigliamento, è uno dei principali comparti in termini di fatturato, numero di imprese e occupazione; infatti, il settore ha sviluppato un fatturato che supera i 180 miliardi di euro, rappresenta il 12% del Pil nazionale ed è animato da oltre 270.000 imprese per complessivi 1.650.000 occupati. Inoltre, il 22% del fatturato è esportato e si contano oltre 16.000 imprese esportatrici.

La spesa alimentare degli italiani assume un valore complessivo di 140 miliardi di euro e rilevanti sono i primati quantitativi dell'agricoltura italiana che è in Europa primo produttore di riso, tabacco, frutta fresca e ortaggi freschi; il secondo produttore di fiori, uova, pollame, vini e mosti; il terzo produttore di barbabietola da zucchero, di frumento, di carni bovine. Sul versante delle produzioni biologiche, in Italia sono presenti un terzo delle imprese biologiche europee e oltre un quarto della superficie bio dell'Unione.

I maggiori punti di forza dell'agroalimentare italiano sono ravvisabili nella varietà di prodotti e nella loro qualità. Per quanto concerne la varietà dei prodotti, è possibile osservare che diverse sono le tipologie di prodotto che coesistono:

1)prodotti riconosciuti dal consumatore indipendentemente dal loro segno identificativo o dal loro sistema di garanzia;

2)prodotti di marca del produttore e della grande distribuzione organizzata;

3)oltre 4.255 prodotti tradizionali censiti dalle Regioni, più di 160 prodotti a denominazione o indicazione di origine protetta riconosciuti dall'Unione Europea (che rappresentano oltre il 20% del totale comunitario), oltre 480 vini a denominazione di origine controllata (Doc), garantita (Docg) e a indicazione geografica tipica.

Sul versante della qualità, è possibile ricordare che i prodotti alimentari made in Italy - secondo i risultati sul "Controllo Ufficiale sui residui di prodotti fitosanitari negli alimenti" divulgato dal Ministero della Salute su migliaia di campioni di derrate fresche e alimenti trasformati in tutta Italia - hanno dimostrato essere al "top della sicurezza" a livello internazionale con addirittura il 100% dei prodotti nei settori dell'olio di oliva, del riso, dei vini e del grano duro che rispettano le norme di legge sui residui derivanti da agrofarmaci. Particolarmente confortanti sono inoltre i risultati relativi alla frutta e verdura commercializzate in Italia che, con ben il 98,5% dei campioni regolari (addirittura il 100% nel caso di pomodori, radicchio, cipolle, cetrioli e melanzane), risulta la più sicura a livello comunitario, dove la media delle irregolarità arriva al 5%.

Sulla base dei dati di una recente indagine relativa alle opinioni degli italiani sull'alimentazione, cresce la contrarietà agli organismi geneticamente modificati e aumenta il numero di coloro che consumano prodotti tipici e biologici. Il deciso orientamento verso la qualità e la sicurezza alimentare è confermato dal fatto che quasi otto italiani su dieci (77%) hanno acquistato prodotti tipici a denominazione di origine (+2% rispetto allo scorso anno), mentre sette su dieci (71%) hanno acquistato alimenti biologici garantiti per l'assenza di contaminazioni chimiche (+3% rispetto allo scorso anno). Emerge quindi che nella filiera agroalimentare la qualità, i controlli e la provenienza dei prodotti sono diventati elementi sempre più richiesti dai consumatori ed hanno portato a ipotizzare una certificazione del prodotto in tutte le sue fasi ovvero "dal produttore al consumatore".

Volgendo ora lo sguardo agli attori del sistema agroindustriale italiano, si rileva che questo è composto in prevalenza da PMI, anche se oltre il 60% del fatturato dell'industria proviene da imprese multinazionali e da grandi gruppi industriali. La debolezza strutturale è compensata dal fatto che molte PMI italiane offrono prodotti tipici e di elevata qualità, spesso a denominazione di origine, che permette loro di conquistare nicchie di mercato, al riparo della concorrenza dei grandi gruppi industriali, nelle fasce alte del mercato, sia interno che estero. Alla luce di questa situazione, appare quindi importante intercettare le necessità di ricerca e innovazione espresse sia dalle grandi imprese sia, soprattutto, dalle PMI che permeano il tessuto produttivo italiano.

Il ruolo delle Fondazioni

Guardando al mondo delle Fondazioni di origine bancaria si rileva che in virtù del loro radicamento sul territorio e del collegamento con i tessuti produttivi locali, queste si sono dimostrate particolarmente sensibili ai temi della ricerca agroalimentare finanziando numerosi progetti di ricerca scientifica e trasferimento tecnologico applicati a questo settore. Tuttavia, pur riscontrando l'attivazione di iniziative di sicuro interesse, il risultato complessivo è una moltitudine di progetti non coordinati tra di loro e non sempre dotati della sufficiente massa critica. Attivare una collaborazione tra Fondazioni sul tema della ricerca agroalimentare rappresenta quindi un'importante sfida e un approccio" di sistema" a un tema chiave per lo sviluppo del Paese.

Che cosa si intende fare con Ager?

Sviluppare congiuntamente progetti, promuovere bandi per l'assegnazione di contributi a sostegno di interventi di terzi e divulgare i risultati conseguiti tramite azioni di disseminazione nazionale e locale. Gli ambiti di intervento identificati sono:
* prodotti ortofrutticoli (melo, pero e ortaggi di quarta gamma); * vite, in un'ottica di filiera; * produzione dei cereali (grano duro e riso); * zootecnia (filiera del suino); * energie alternative e biomasse (in una seconda fase di sviluppo del progetto). *Indirizzi tecnico scientifici di dettaglio saranno forniti dal Comitato Scientifico appositamente costituito per il progetto.*

La Stagione di Prosa e la Stagione dei Concerti della Riccitelli.

Teramo al primo posto in Abruzzo per numero di abbonati

Hanno avuto un grande successo di pubblico e di critica sia la Stagione di Prosa che la Stagione dei Concerti organizzati dalla Società della Musica e del Teatro "Primo Riccitelli di Teramo" e sostenute con grande convinzione anche dalla Fondazione Tercas insieme ad altri enti. E' tempo di bilanci.
Il cartellone degli appuntamenti portati in scena al Comunale per la prosa ha conquistato, per il terzo anno consecutivo, il gradimento e l'entusiasmo del pubblico che ha partecipato attivamente sottoscrivendo un totale di 1.500 abbonamenti, tra spettacoli serali e pomeridiani, un numero straordinario che sarebbe stato molto più alto se la capienza del teatro lo avesse consentito o se il numero delle repliche fosse stato maggiore. Presi letteralmente d'assalto i pochi posti in vendita al botteghino per un "tutto esaurito" che si è ripetuto puntualmente a ogni rappresentazione che ha visto, tra gli altri, la presenza di Luca Barbareschi, Loretta Goggi, Alessandro Gassman, Luca De Filippo, Massimo Lopez, Massimo Dapporto, Vincenzo Salemme. Il pubblico teramano quindi è andato a teatro con entusiasmo e convinzione, mostrando di apprezzare e condividere le scelte programmatiche proposte. In un recente articolo il quotidiano "Il Centro" ha diffuso i dati relativi all'affluenza media nei teatri abruzzesi, un'analisi che ha coinvolto i quattro capoluoghi di provincia e i comuni abruzzesi di antica e più recente vocazione teatrale. Ebbene, Teramo si è collocata al primo posto in Abruzzo per numero di abbonati, con una media dell'87%, e al secondo posto, sempre in ambito regionale, per numero complessivo di spettatori, con una media di presenze del 94,8%. Sono numeri che non possono passare inosservati e che esigono una riflessione attenta per meglio individuare le strategie più giuste per il futuro e per le attività in programmazione.
Essi infatti possono essere considerati come l'affermazione dello sforzo congiunto di istituzioni e persone che hanno creduto nella validità di un progetto e nella possibilità di attuare una programmazione fatta da teramani e pensata per la propria città nel rispetto profondo del pubblico e del teatro in tutte le sue manifestazioni, in perfetta sinergia con la direzione artistica di Ugo Pagliai che ha compreso e abbracciato integralmente il bisogno di centralità della città con un contributo discreto, rispettoso e altamente professionale.
Al contempo,devono costituire un nuovo punto di partenza per Stagioni ancora più importanti, con l'obiettivo prioritario di allargare il ventaglio di proposte e di recuperare quell'ampia fascia di pubblico rimasta purtroppo esclusa per problemi di capienza e pertanto fortemente delusa. L'alternanza sapiente di serate drammatiche o, comunque, d'impegno, ad altre più "leggere" ma sempre d'autore, con compagnie e regie importanti, sono tutte legate da un unico filo conduttore, secondo le indicazioni dello stesso Pagliai : mostrare, sempre e comunque, il rispetto del pubblico nelle scelte operate, da non tradursi necessariamente e soltanto in consenso ma, soprattutto, nella qualità e nella serietà delle proposte, per un confronto dialettico e culturale sempre aperto tra la città e il mondo del teatro medesimo. Fondamentale, in questo senso, l'attenzione alle scelte artistiche e alla professionalità nell'organizzazione e negli allestimenti, e ancora di più lo sarà per la formulazione della nuova Stagione, per la quale si sta già lavorando e che richiede un impegno ancora più grande volto a consolidare i risultati raggiunti con proposte all'altezza delle aspettative che, oggi, sono davvero tante.
Si può dunque senz'altro ritenere che tutti gli obiettivi prefissati, in questo terzo anno di attività nel campo della programmazione teatrale, siano stati pienamente raggiunti, un successo che ha il significato di un forte monito: laddove si coniugano qualità e contenuti, il pubblico risponde in quantità numericamente significativa e di alto profilo culturale.
L'imperativo pertanto deve essere, oggi, quello di continuare nella strada intrapresa migliorando e perfezionando ulteriormente il percorso avviato grazie al lavoro di equipe di un gruppo saldamente coeso e fortemente motivato che, abilmente guidato da un maestro del teatro quale Ugo Pagliai, vuole convogliare sinergie e intenti al conseguimento di progetti sempre più autorevoli, nell'interesse e a tutto vantaggio della vita culturale e artistica della nostra città.
Non meno importanti gli appuntamenti dell'attività concertistica che quest'anno, tanto per citarne solo alcuni, ha portato a Teramo artisti quali Zimerman, l'Academy of St. Martin in the Fields, i Manhattan Transfer, fino a Giovanni Allevi e Mario Biondi, in un confronto straordinario tra mondi diversi, e quindi diverse concezioni, da quella squisitamente classica, tradizionale, fino all'apertura al nuovo, alla ricerca, ma sempre all'insegna della più alta qualità artistica. Un percorso che ha accompagnato gli ascoltatori in un itinerario davvero articolato che non ha trascurato nulla, con l'apertura alla musica contemporanea e l'ascolto, in prima esecuzione assoluta, anche di pezzi scritti appositamente per la Riccitelli, o ancora l'ormai immancabile appuntamento annuale con la musica organistica. Certo, il pubblico della concertistica può forse considerarsi più di "nicchia", ma le presenze sono sempre numericamente importanti e, in alcuni casi, si è raggiunto il "tutto esaurito" con numerosi delusi che non sono riusciti a trovare posto. Le attività artistiche della Società della Musica e del Teatro "Primo Riccitelli" si strutturano quindi in un progetto particolarmente articolato, naturale prosecuzione delle attività tradizionalmente in essere, con gli approfondimenti e gli sviluppi in itinere, e l'istituzione di nuove iniziative destinate ad ampliare ulteriormente la già vasta fascia di utenza e a radicare maggiormente la presenza sul territorio. Sintomatica l'apertura alla danza, un genere diverso ma perfettamente complementare alle attività già consolidate, in risposta a un'esigenza fortemente sentita e che ha già avuto un seguito assolutamente felice già nella programmazione del 2007, poi confermata nel 2008 con la serata dedicata alla Danza Neoclassica che ha visto sul palcoscenico del Comunale il celebre Krefeld Theater Ballettensemble. La presenza nel cartellone della prosa e della concertistica di nomi di prestigio internazionale ha fatto registrare negli anni la straordinaria risposta di pubblico oggi da tutti riconosciuta, un successo significativo che ha superato le più ottimistiche previsioni dimostrando quanto la convergenza di impegno e di attività costante, con una attenzione sempre più specifica sull'utenza e una struttura di anno in anno più professionalizzata, conducano a risultati considerevoli su più fronti, dall'affluenza in sala alla qualità delle proposte.
Grandi interpreti, dunque, e soprattutto grandi obbiettivi, a stimolare costantemente l'impegno della Riccitelli e degli Enti che l'affiancano, sempre più fortemente e sinergicamente protesi a porre la nostra città tra i più importanti centri di promozione e diffusione artistica in Italia.

Ente Morale
PRIMO RICCITELLI
Società della Musica e del Teatro
TERAMO

I Cataloghi dei Musei Civici di Teramo.

Un'operazione culturale di grande livello condotta dalla Fondazione Tercas, attraverso gli anni, per i musei cittadini, metafora sociale della comunità di appartenenza.

Avanti, con forza e determinazione, per scongiurare l'"orror pleni".
Accanto a una domanda antica e costante espressa dagli artisti, dagli studiosi, da gruppi socialmente favoriti, cui si sono aggiunti nell'era industriale gli operatori produttivi, la democrazia ha sviluppato l'esigenza sempre più estesa di un uso sociale del museo, cominciando da servizi educativi collegati all'istruzione scolastica, ma non solo. Le trasformazioni economiche, il turismo di massa e la variata piramide dell'età, nel mondo occidentale almeno, hanno indotto da qualche anno a riplasmare con inedita vivacità le forme della mediazione, ma qualche volta anche a perdere di vista il ruolo naturale del museo rispetto ad altre istituzioni e agenzie culturali.
L'applicazione improvvisata di tecniche di promozione del museo presso la collettività, definita frettolosamente il suo "mercato", e procedure per il consolidamento dei suoi risultati d'impresa, assunte acriticamente da discipline di area commerciale, hanno fatto deviare talvolta da una corretta riflessione sui fini e sulle attività divulgatrice e sui loro requisiti, originando altresì in significativo passaggio linguistico: dal visitatore al fruitore, all'utente per arrivare in qualche caso al cliente/consumatore.
Tale premessa introduce come base di ogni strategia di comunicazione museale due elementi di fondo, che lo specialista può essere tentato di accantonare come ovvi:1) la relazione fra il museo e il suo pubblico entra in un sistema di fattori complessi, anche politici. Egli deve quindi essere avvertito che la comunicazione pertinente il patrimonio culturale non è neutra, ma storicamente si muove intorno a due concetti fondamentali: salvaguardia dell'identità (o della biodiversità) e apertura sociale sempre più ampia; 2) il rapporto fra museo e società, nonostante la rigidità della sua funzione conservativa, è oggi, come ogni fenomeno che riguarda l'informazione, soggetto a mutamenti molto rapidi che rischiano di fare da cesura fra il museo e il mondo contemporaneo, a meno che non si riassettino gli schemi della consolidata tradizione idealistica che ha informato la cultura umanistica e la critica d'arte italiana nel Novecento. A questi ultimi è infatti attribuibile, in grande misura, la penalizzazione dello studio dei contenuti delle opere d'arte, delle tecniche, del fare artigiano, dei beni demoetnoantropologici, della storia sociale dell'arte e della produzione di oggetti, ormai entrati di diritto nei musei.
A tale scarto, per così dire, storiografico è corrisposto spesso l'abbandono sofferto da molte collezioni minori e la loro progressiva estraneità rispetto al loro pubblico specifico.
Chi è responsabile dell'ideazione delle iniziative temporanee del museo, deve avere ben presenti sia la dimensione diacronica sia quella sincronica: se ignora la prima rischia di essere inconsapevolmente strumentalizzato da forze eteronome rispetto agli obiettivi di crescita scientifica e culturale; se sottovaluta la seconda, metterà in atto forme di mediazione culturale, autoreferenziali e non corrispondenti ai bisogni dei singoli e della comunità a cui si rivolge. In un'epoca di sfide economiche, sarà responsabile di costi non equilibrati ai benefici sociali e potrebbe concorrere inavvertitamente a impoverire, nel tempo, di senso e valore il museo stesso.
Gli esempi concreti sono sotto gli occhi di tutti. Mostre spettacolo, nate per fare pubblicità e migliorare l'immagine di gruppi ristretti d'interesse, un'industria delle visite guidate che perpetua concetti stereotipati per un turismo di massa, attività didattiche per le scuole, omologate nei contenuti e nei metodi, prive di uno scambio aggiornato con l'istituzione museale di riferimento; e, ancora, conferenze affidate a relatori in base alla loro notorietà mediatica piuttosto che all'originalità degli studi e del pensiero. Sono tutti casi, questi, di rinuncia a elaborare e rinnovare autonomamente i significati intrinseci ad uno specifico patrimonio, storico o ambientale, per risparmiare risorse conoscitive e di tempo a favore di più immediati successi quantitativi e finanziari, apparentemente più premianti, ma non si sa quanto durevoli e autenticamente fecondi.
E' in un'azione, solo apparentemente "passatista e demodée", contraria alla logica testè espressa, che si é mossa la Fondazione Tercas di Teramo, decidendo di dotare dei cataloghi la Pinacoteca Civica, nel 1998, e il Museo Archeologico nel 2007.
Una decisione improntata a notevole lungimiranza, in margine ad una eccellente strategia culturale che non cede a demagogiche istanze di effimera esaltazione di processi di "non-cultura".
Strumenti efficaci di consultazione e approfondimento, entrambi i cataloghi hanno piacevolezza estetica e, all'interno di un accattivante progetto grafico, uno scorrere gradevole di informazioni, nozioni, dati bibliografici e storici che rende appassionante la lettura delle pagine, pure per lo più destinate a commentare opere d'arte

dalla varia tipologia e cronologia e reperti archeologici, non sempre assimilabili al "feticcio" arcaico ma piuttosto preziose testimonianze di una comunità che affonda le sue radici nella notte dei tempi.
Così, con un'operazione culturale che sembra banale e di ovvia evidenza nella scala degli interventi a favore di un'istituzione museale, la Fondazione ha mostrato ancora una volta che gli investimenti nel settore della cultura, in apparenza più semplici e immediati, sono forse i più complessi, articolati e fecondi; portatori consapevoli di messaggi forti e pregnanti perché, a dirla con il grande museologo Andrea Emiliani, per valutare il livello socio-culturale di una città basta visitare i musei cittadini e, soprattutto, perché la flebile voce di un catalogo basta per azzerare il fastidioso rumore che ormai troppo spesso ci circonda e per dissipare quell' "orror pleni" che, a detta del grande critico d'arte Gillo Dorfles, caratterizza la cultura contemporanea.

Paola Di Felice
Direttore Musei Civici di Teramo

restauro beni artistici

Arte barocca recuperata: la Pala Mezucelli.

Riemerge l'antico splendore del prezioso dipinto datato 1598 grazie all'impegno di Italia Nostra

Non esiste chiesa della veneranda età della Cattedrale di Teramo, che non abbia subito nei secoli aggiunte, modifiche, ristrutturazioni, cambiamenti di stile. Ma solo dopo Cesare Brandi, si è fatta strada la logica di tutelare ogni fase, ogni apporto, ancorché poco felice o addirittura incongruo; anche quando sia tecnicamente possibile il recupero della struttura e della fisionomia originarie di un monumento, così come è accaduto alla Cattedrale teramana fino a pochi mesi fa. Per la pala d'altare così detta "Mezucelli", certamente parte dell'arredo barocco del tempio, smantellato nel 1933 (felicemente, ma pur tuttavia "smantellato") il rischio di dispersione, se non di distruzione, fu scongiurato dalla professoressa Maria Manetta Di Pancrazio, già allora presidente della Sezione di Teramo di Italia Nostra, quando ancora durava il mandato vescovile di S.E. mons. Antonio Nuzzi. Lo vide accantonato alla meglio in un locale della Cattedrale e ne perorò presso il Vescovo la collocazione in maggiore sicurezza, pensando fin d'allora di poterlo prima o poi restituire all'antico splendore. Ebbene è stata ora restituita, appena qualche settimana fa, alla Curia Vescovile

Italia Nostra ONLUS
Sezione "Valerio Croce" di Teramo

della Diocesi di Teramo-Atri quella che fu subito battezzata "Pala Mezucelli", in ragione della... monumentale dedica del donatore (anzi "testator") che appare "scolpita" alla base del trono della Madonna. Dipinto impeccabilmente restaurato dalla società PRAXIS di Roma, per iniziativa e cura di ItaliaNostra - Sezione "Valerio Croce" di Teramo, e con la generosa assunzione dell'onere finanziario da parte della Fondazione TERCAS.
Si realizza così il sogno della compianta Presidente, e poi presidente Onorario della Sezione, Maria Manetta Di Pancrazio che scoprì, come si è detto, il mastodontico dipinto nei locali della Cattedrale (quasi due metri di base per più di tre d'altezza: circa sei metriquadri !), che ne apprezzò la raffinata fattura ed il grandissimo valore documentario, cominciando quasi da sola la lunghissima trafila della ricerca di fondi, della individuazione di esperti che ne progettassero il restauro, di aziende restauratrici di grande professionalità che, impeccabilmente, lo realizzassero.
Dopo quasi cinque anni si compie così l'impegno della sezione di ItaliaNostra, di dedicare questo prezioso recupero alla memoria del suo presidente.
Di anni invece, ne sono passati 410 dalla produzione dell'opera d'arte. La monumentale pala d'altare infatti, dovuta alla devozione di "D. ANDREA MEZUCELLI / TESTATOR" è così dedicata e datata nel 1598; accanto ad una firma (?), che quasi coperta da incauti restauri precedenti e dalle patine del tempo, era sfuggita finora a tutti. L'autore si qualifica "DVRANTES FR. EXEC. TOR" e gli storici dell'arte dovranno ora darsi molto da fare per indentificare questo artista che sembra non aver lasciato nel teramano altre tracce conosciute. A meno che non prevalga la tesi che vorrebbe quell'«executor» qualificare non già l'artista, ma un vero e proprio esecutore testamentario. La fattura del quadro non è paragonabile, è chiaro, a quella dei suoi più famosi contemporanei; non si trova dietro ogni angolo un Caravaggio, ma nemmeno un Tibaldi o un Federico Zuccari (attivi anche in Centroitalia nella seconda metà del '500). Qualche errore di prospettiva ed un'anatomia non sempre di mano sicura, impongono grande cautela nella formulazione di giudizi artistici. Ma non va sottovalutata una affascinante grazia compositiva ed una sensibilità coloristica raffinata, tipici di quella cultura manierista, interpretata magari con più vigore da pittori di altro livello. La stessa espressività dei volti ed una evidente ricerca fisiognomica, sono elementi di merito non trascurabili per un pittore di fama locale; che tuttavia ha avuto modo di lasciare nella storia teramana questo imponente quadro, che è comunque un oggetto d'arte prezioso, ed un esemplare significativo dell'arte devozionale del 1600.
La tela, per le sue dimensioni, ha già posto difficili problemi di spazio, ed è stata temporaneamente, ma dignitosamente, collocata nell'anticamera degli uffici di Curia, dove i teramani potranno liberamente accedere (con i dovuti riguardi e nell'orario d'ufficio) per ammirarla. Richiederà invece un po' più di tempo, per gli stessi motivi, il progetto di una qualche pur semplice cerimonia di "Restituzione alla Chiesa ed alla Città", che la Sezione di Italia Nostra ha già chiesto, sia pure informalmente, alle autorità ecclesiastiche e civili.

Peppino Scarselli

La Pala Mazucelli dopo l'intervento dei restauratori.
Sotto: la Pala fronte e retro prima del restauro.

restauro beni architettonici

La Chiesa di San Domenico in Atri.

Finanziati dalla Fondazione i restauri del soffitto.

Iniziati nell'agosto del 2007 si sono conclusi a marzo 2008 i lavori di restauro delle pitture murali che decorano il soffitto e la fascia superiore delle pareti laterali dell'aula della Chiesa di San Domenico in Atri (già San Giovanni Battista). Essi raffigurano l'espansione dell'Ordine dei Domenicani nei quattro continenti e sono chiaramente ispirate agli affreschi eseguiti dal gesuita Andrea Pozzo nella chiesa di Sant'Ignazio a Roma. Gli aggetti delle lesene sono inferiori e si alternano a finestre vere e chiuse da vetrate artistiche e finestre finte simulate pittoricamente. Il soffitto piano viene sfondato dall'architettura che illusionisticamente prosegue ben oltre lo spazio ristretto della navata e si apre verso il cielo. Su questo impianto prospettico volteggiano le figure allegoriche dei quattro continenti simmetricamente collocate sui lati lunghi ed al centro di un cielo dai chiari colori rosa, celeste e giallo, la raffigurazione di San Domenico portato in gloria da un gruppo di angeli. Dal cuore del Santo si originano quattro raggi che vanno a colpire le allegorie dei quattro continenti: l'Europa, raffigurata come una regale matrona che siede sull'eresia sconfitta dalla predicazione del Santo; l'America, armata di lancia che indossa una corona di piume colorate e che cavalca un puma; l'Asia, che veste abiti orientali ed è trasportata da un cammello mentre dei putti bruciano d'incenso; l'Africa, che ha la testa cinta da corona e sorregge una zanna di elefante. Al centro del cielo, sopra San Domenico, il Cristo in Gloria emana un raggio che colpisce il Santo. Fu l'Arciconfraternita del SS.mo Rosario che deliberò l'abbattimento del soffitto preesistente e la costruzione del nuovo chiamando da Roma il pittore Salvatore Nobili per dipingerlo.
L'iscrizione posta in corrispondenza dell'ingresso recita in caratteri capitali:"CONSUNTA DAL TEMPO LA SOFFITTA DIPINTA DA GBT SAVELLI NEL 1724 FU RIFATTA A NUOVO NEL 1888 PRIORE FILIPPO ACCANTOSTI CHIAMATO DA ROMA SALVATORE NOBILI CHE DIPINSE" Il pittore, direttore della Scuola Vaticana del Mosaico dal 1886, alla data della conclusione dei lavori di Atri aveva già completato in San Clemente a Roma la cappella dei santi Cirillo e Metodio dipinta ad affresco.

La Chiesa di Santa Maria a Vico di Sant'Omero.

Dopo una serie di interventi di valorizzazione e tutela finanziati dalla Fondazione Tercas, è migliorata la fruibilità di questa chiesa sita nel Comune di Sant'Omero. Il solo dato a disposizione degli studiosi per ricostruire la storia più remota dell'edificio è costituito dalla sua menzione, con il titolo di Plebs S. Mariae in Vico, in una bolla accordata a Giudo, vescovo di Teramo, dal pontefice Anastasio IV il 27 novembre del 1153. Nel 1324 e nel 1326 il "plebano" della chiesa, Giacomo, contribuisce con una decima di dodici tari d'oro. La presunzione di una origine altomedievale della chiesa è appoggiata dalla critica a indizi formali sul cui valore probatorio è lecito nutrire fortissimi dubbi.
Se non si può escludere nel sito attuale di un più antico edificio di culto, quello che tra molte alterazioni è giunto sino a noi, sembra comportare nelle parti "originarie" una definizione cronologica non troppo discosta dalla data della bolla di Anastasio IV.

La Chiesa di Santa Maria La Nova di Cellino Attanasio.

La Chiesa parrocchiale di Santa Maria La Nova di Cellino Attanasio è stata gravemente manomessa nel 1826 a seguito di un rovinoso crollo della copertura. La chiesa si presenta oggi con le capriate a vista riccamente decorate e con le pareti ricoperte da fasce policrome di stile toscano.
L'Altare Maggiore è una pregevole opera barocca in legno e l'altare Tabernacolo di tipo francescano, in fondo alla navata laterale, del 1583 anch'esso scolpito in legno, è stato restaurato recentemente (1996). La chiesa possiede anche un organo del '700, restaurato insieme a tutta la cantoria in occasione dell'anno santo del 2000.
Dell'antica chiesa si conservano una colonna marmorea per il cero pasquale, datata 1383, alcune acquasantiere e un tabernacolo, sempre in pietra, per la conservazione degli Olii Santi del 1472. Nel coro dietro l'altare maggiore si trova il monumento funebre (del 1496) del giovinetto Giovanni Battista Acquaviva. Fino a pochi anni addietro nella sacrestia c'era una croce d'argento, datata 1518, attribuita lla scuola di Nicola da Guardiagrele.

welfare

"CHI HA PARLATO"?

Atto Unico con attori non professionisti 14 ragazzi sordi

La sezione di Teramo dell'Ente Nazionale Sordomuti, tra le diverse attività che realizza periodicamente, ha incluso nei propri progetti quello del laboratorio teatrale che, da quest'anno, è diventato uno spettacolo grazie al sostegno della Fondazione Tercas.
Già da diverso tempo gli operatori dell'associazione ENS ritengono la recitazione un'attività di fondamentale importanza, poiché permette nuove forme di comunicazione ed espressione, ma solo quest'anno, sono riusciti a portare su un vero e proprio palco l'assiduo lavoro dei ragazzi sordomuti associati.
Al laboratorio teatrale hanno preso parte persone di diversa età e con diverso grado di sordità, sia i sordi profondi, che comunicano attraverso il linguaggio dei segni, sia gli oralisti, che grazie alla riabilitazione orale riescono a modulare il suono della voce e quindi ad esprimersi attraverso la parola. L'eterogeneità del gruppo è forse ciò che maggiormente lo rende speciale e che ha permesso la realizzazione di uno spettacolo innovativo in grado di coinvolgere un pubblico misto.
La compagnia teatrale dell'Ente Nazionale Sordi di Teramo ha realizzato negli anni scorsi diverse rappresentazioni teatrali, ma fino ad oggi, gli spettacoli messi in scena erano rivolti solo ad un pubblico ristretto, composto per lo più da sordi o da persone legate all'Ente, e si sono svolti in strutture con capienza ridotta.
Grazie al sostegno della Fondazione Tercas quest'anno le cose sono andate diversamente: con il suo contributo la Fondazione ha aperto alla compagnia le porte del Teatro Comunale di Teramo ed ha permesso che, il 28 febbraio scorso, si mettesse in scena, con la collaborazione dell'Associazione Culturale Il Carrozzone, la commedia in un atto unico: "Chi ha parlato?", di Antonio Capuani che ne ha curato anche la regia e nella quale i sordi hanno interpretato loro stessi. Con teatrale ironia è stata portata sul palco la quotidianità delle persone non udenti, gli inconvenienti, le difficoltà di inserimento e di comunicazione con le quali si scontrano e si confrontano ogni giorno; allo stesso tempo i sordi sono stati rappresentati come persone uguali a tutte le altre e la scena li ha mostrati intenti nelle faccende del quotidiano, dalle più semplici come fare le pulizie alle più complesse come l'elezione di un presidente, e ancora alle prese con eventi tragici come essere vittima del terrorismo.
L'intento era quello di dare, attraverso lo spettacolo, uno spunto di riflessione su quella che, a volte, viene definita "disabilità invisibile". In effetti la sordità, proprio perché si manifesta nel momento dell'interazione, non è immediatamente identificabile e solo entrando in comunicazione con i sordi se ne capiscono le difficoltà e se ne può apprezzare la diversità. Nel soggetto teatrale si è cercato anche di evidenziare la realtà di un nucleo familiare in cui convivono udenti e non udenti e la gestualità del sordo. Lo spettacolo ha saputo comunicare uno scorcio di questa e ricca cultura dando la possibilità - a tutti coloro che non conoscevano questa realtà - di soffermarsi a riflettere sul mondo dei sordi.

L' Associazione AGAVE Onlus presenta il Progetto Formazione Genitori.

L'ex Ministro alla Salute Antonio Guidi alla Tavola Rotonda sulla Disabilità.

Agave non spera in una realtà diversa, Agave la costruisce, passo dopo passo, perché le speranze si tramutino in responsabilità, poi in azioni ed infine in successi.
E' quanto ha affermato Loredana Fanini nell'aprire i lavori di una Tavola Rotonda organizzata a Sant'Egidio alla Vibrata, domenica 6 luglio, per festeggiare il primo anno di attività dell'Agave, una Associazione Onlus costituita da genitori e da quanti hanno a cuore il presente ed il futuro dei bambini e dei ragazzi disabili. *Il sostegno che chiediamo a tutti sarà una spinta fondamentale a lottare ancora di più, sempre a testa alta, per vincere le piccole e grandi battaglie a cui i diversamente abili sono sottoposti ogni giorno* – ha affermato il Presidente Loredana Fanini nel suo intervento rivolto ad una vasta platea di intervenuti tra i quali figuravano l'ex Ministro della Salute Antonio Guidi, il Vescovo di Montaldo, Gervaso Gestori, il consigliere regionale Filippo Benucci, il componente il Consiglio di Indirizzo della Fondazione Tercas Piero Di Felice ed i sindaci di Sant'Egidio alla Vibrata, Stefania Ferri, di Controguerra, Mauro Scarpantonio e di Corropoli, Paolo d'Aristotele.
E proprio ai sindaci della Vibrata la Fanini ha rivolto un particolare ringraziamento per aver sostenuto, all'interno dell'Unione dei Comuni che lo ha patrocinato, un Progetto di Formazione redatto dall'Agave e rivolto ai Genitori di ragazzi disabili. *Il progetto di Formazione per i Genitori era uno degli obiettivi principali programmati dalla nostra Associazione che siamo riusciti a realizzare* - ha dichiarato Loredana Fanini - *grazie al sostegno della Fondazione Tercas che lo ha finanziato per intero.*
Alla nascita di un bambino disabile medici ed equipe specializzate sostengono e delineano il profilo medico e psicologico del piccolo. Molta letteratura parla del disagio vissuto dalla madre e dal padre, dell' "elaborazione del lutto", della comunicazione della "notizia" e delle difficoltà legate al superamento di questi difficili momenti da parte dei genitori e conseguentemente dell' intero gruppo familiare. Ma chi si occupa realmente di loro? Chi sostiene famiglie culturalmente, socialmente ed emotivamente diverse in un compito così difficile? Tutti gli specialisti di settore sono concordi nel sostenere che solo una famiglia consapevole e sufficientemente serena può permettere al proprio piccolo di mettere a frutto le sue pur deboli potenzialità. Il progetto, che ha valenza triennale - ha affermato Loredana Fanini - *prevede incontri a tema tenuti da esperti ed illustri specialisti di varie discipline (neuropsichiatri infantili, psicologi, terapisti della riabilitazione) con il coinvolgimento prioritariamente di genitori e di familiari del disabile ma anche, quando ritenuto opportuno, di tutti gli interessati alla tematica. Non bisogna dimenticare che parlare di disabilità vuol dire sicuramente conoscere limiti e potenzialità specifiche, ma anche problematiche comuni ad ogni individuo nel difficile processo di crescita. Promuovere incontri comuni tra genitori che vivono la disabilità e gli altri significa anche abbattere resistenze e discriminazioni spesso generate dalla mancata conoscenza.*

Teatri Paralleli. Festival di Teatro delle Differenze.

A Torano Nuovo cinque spettacoli per la seconda edizione.

Nella originale e suggestiva location del Piazzale antistante la Scuola Media di Torano Nuovo si è tenuta, dal 1 al 6 luglio, la seconda edizione di Teatri Paralleli. Festival di Teatro delle Differenze che ha suscitato, tra l'altro, anche l'attenzione di RAI UNO Mattina che il 6 luglio ha dedicato alla manifestazione un appassionato servizio.
In scena, a Torano Nuovo, si sono esibiti attori diversamente abili o con disagio psichico che hanno trovato, attraverso il linguaggio dell'arte teatrale, una giusta occasione per esprimere la propria sensibilità ed affermare le grandi capacità comunicative e sociali. Il Festival è stato organizzato dalla Cooperativa Sociale "La Formica", da anni impegnata nel sostegno e nell'assistenza di giovani disabili della Val Vibrata, con il supporto del Comune di Torano Nuovo, della Provincia di Teramo e della Fondazione Tercas.
Il cartellone, curato dalla direzione artistica della compagnia "Terrateatro" prevedeva la messa in scena di cinque spettacoli che hanno tutti riscosso un grosso successo di pubblico. Martedì primo luglio ha aperto la rassegna teatrale il Teatro delle Formiche con "Lucky Sogna"; il 2 luglio è stata la volta del laboratorio Nuovo Spazio Teatrale di Ascoli Piceno che ha rappresentato "Viaggi e Miraggi"; il 3 luglio la Compagnia il Dirigibile di Forlì ha portato in scena "Ogni testa un tribunale"; quindi il 5 luglio si è esibita ancora la Compagnia del "Teatro delle Formiche"con "Filumè" ed il 6 luglio ha concluso la rassegna la Compagnia la Combricola di Rovigo con lo spettacolo "Una cucina pepata".

Molto seguita ed applaudita la messa in scena dello spettacolo "Filumè", vincitore nel 2007 del primo premio al Festival delle Diversità di Rovigo. Questo lavoro, che si avvale della regia di Ottaviano Taddei, tra l'altro direttore artistico e vera anima di questo Festival, trae spunto dall'opera più conosciuta di Eduardo De Filippo, "Filumena Marturano".

Museo nel Palazzo del Provveditorato di Teramo.

Laboratorio per le Arti Contemporanee in Largo San Matteo.

Sono in corso i lavori di riqualificazione di più della metà del primo piano dell'ex Palazzo del Provveditorato di Teramo che - secondo un progetto dell'Amministrazione Comunale finanziato anche dalla Regione Abruzzo e dalla Fondazione Tercas – in luogo degli esistenti uffici (lato Corso San Giorgio) saranno trasformati in uno spazio museale idoneo a favorire attività quali un centro per le arti contemporanee: il Laboratorio per le Arti Contemporanee. Il lotto del palazzo interessato dal progetto è di proprietà dell'Ente Provincia di Teramo che aveva in animo di realizzarvi, negli anni scorsi, un Museo della Scultura. Sulla base, invece, di un progetto scientifico redatto per conto dell'Amministrazione Comunale di Teramo dal professor Umberto Palestini (Direttore dell'Accademia di Belle Arti di Urbino) si ricaveranno, dai sedici ambienti esistenti, undici sale espositive attrezzate e comunicanti, con un ambiente corridoio anch'esso attrezzato, per l'esposizione di opere, di laboratori e di sale multimediali aperte al pubblico e/o a ricercatori che costituiranno, appunto, il Laboratorio per le Arti Contemporanee. L'accesso principale al Museo avverrà da Largo San Matteo salendo lo scalone o servendosi dell'ascensore già esistente. Le scelte progettuali hanno individuato all'interno dei locali situati primo piano tre aree tematiche:

a) spazi aperti al pubblico – sale espositive di circa 250 mq ed una sala polifunzionale di 60 mq;
b) spazi semi pubblici – sale attrezzate di circa 200 mq per la produzione e divulgazione di eventi creativi;
c) spazi destinati ad uffici per circa 50 mq

Gli spazi per l'esposizione saranno realizzati attraverso l'abbattimento di vani in modo da creare già direttamente dall'ingresso un continuum agevolmente percorribile da un più vasto pubblico, in modo che lo stesso non interferisca con le altre attività del laboratorio.
In questo contesto la sala lunge/polifunzionale (Caffè/Internet Point) rappresenterà un punto di riferimento e d'incontro per tutti i visitatori delle sale espositive con i fruitori degli altri servizi interni alla struttura.
A sua volta questa sala sarà direttamente relazionata con uno spazio connettivo costituito da una veranda che legherà i volumi interni e gli spazi esterni del terrazzo.
Per dare continuità anche visiva al percorso espositivo il progetto ha previsto tre elementi architettonici caratteristici degli anni 30-40 (periodo di costruzione del Palazzo delProvveditorato):
1)pavimento a terrazzato veneziano di colore ocraceo (terra argillosa);
2)pannelli in alabastro venato rosa di Volterra, anche questo materiale utilizzato, per scopi decorativi nella prima metà del secolo scorso;
3)tinteggio uniforme (colore bianco sporco) di tutte le pareti delle sale con posa in opera di una cornice a veletta retroilluminata che corre lungo il perimetro di tutte le sale espositive a 3,80 mt dal pavimento, conformandosi di fatto come segno, anche luminoso, che rimarca la continuità delle sale. La Sala lounge/polifunzionale con l'adiacente veranda sono trattati architettonicamente come luoghi di fruizione dinamica dei servizi multimediali qui presenti e come spazi per l'incontro estemporaneo anche in convivio. Questi ambienti saranno pavimentanti direttamente con pastina di cemento giuntata e cerata molto resistente all'usura e avranno viceversa le pareti parzialmente colorate. Quattro sale, ognuna specificatamente dedicata ad una attività, costituiranno gli spazi per la produzione artistica e per la divulgazione.
Sala bianca per la proiezione, divulgazione e commento materiale video-cinematografico, video-televisivo etc, per ristretti gruppi di ascolto. Sala multimediale per la realizzazione di opere grafiche multimediali da parte degli ospiti-ricercatori del laboratorio d' Arte Contemporanea. Studio fotografico quale set di ripresa con contiguo laboratorio che potrà essere utilizzato anche come aula didattica o per conferenze.

L'ARCA (Laboratorio per le Arti Contemporanee)
Il Laboratorio per le Arti Contemporanee vuole essere un centro di ricerca che rappresenti un innovativo modello museale in grado di coniugare importanti eventi espositivi e qualificate attività formative. L'intento è di realizzare un contenitore all'avanguardia per sperimentare percorsi creativi e didattici in sintonia con le sfide lanciate dalle nuove tecnologie in campo estetico.
Attraverso mostre, workshop, seminari, l'ARCA vuole oltrepassare i confini artistici tradizionalmente intesi per sviluppare ricerche che affrontino i fertili intrecci tra arti visive, fotografia, cinema, grafica, illustrazione, video, web art, web e sound design.

Laboratori più attrezzati per il Corso di Laurea in Biotecnologie

Grazie all'intervento ed al contributo della Fondazione Tercas, l'Università degli Studi di Teramo ha attrezzato i laboratori destinati agli studenti del Corso di Laurea in Biotecnologie, dotandoli di strumentazione ed apparecchiature scientifiche di ultima generazione destinate alla caratterizzazione biomolecolare di nuovi composti ed allo studio dei meccanismi di azione coinvolti nei processi neurodegenerativi e tumorali.

Unità di ricerca in Biochimica e biologia molecolare
L'attività di ricerca della Sezione si svolge attualmente in diversi campi d'interesse, che spaziano dallo studio della struttura e funzione di metallo-enzimi a quello del loro ruolo nell'induzione della morte cellulare programmata (apoptosi). Inoltre, la Sezione ha maturato una consolidata esperienza nello studio del sistema endocannabinoide, con lo scopo di chiarire i meccanismi di regolazione dei recettori, dei trasportatori e degli enzimi responsabili della loro sintesi e degradazione.

PROTEOMELAB: E' uno strumento della Beckman Coulter utilizzato per la separazione, in base al punto isoelettrico ed al peso molecolare, e per la quantificazione delle proteine in soluzione,nonché per la realizzazione di mappe peptidiche ad elevata risoluzione. Un' applicazione di grande impatto riguarda l'analisi quantitativa dello stato di metilazione del DNA. Infatti, alterazioni dello stato di metilazione di specifiche sequenze sono state correlate ai processi tumorigenici, alla progressione tumorale e alla risposta a trattamenti farmacologici.

SPETTROMETRO DI MASSA: La cromatografia liquida ad alta prestazione (HPLC) e la spettrometria di massa sono tra le principali tecniche utilizzate per la valutazione dei metaboliti. I metaboliti presenti in cellule, tessuti, organi e fluidi biologici rappresentano il prodotto finale dell'espressione genica o dell'attività enzimatica. Individuare e quantizzare queste molecole ha quindi un'importanza strategica per definire il quadro biologico di un individuo, con notevoli ricadute in ambito clinico per quanto riguarda diagnosi, prognosi, risposta ai trattamenti farmacologici.

E' tempo di essere creativi.

Ad Istanbul la XIX edizione dell'Assemblea Annuale dell'European Foundation Centre

La creatività come motore di sviluppo del lavoro delle fondazioni nelle società nelle quali operano". Questo il i messaggio principale giunto dalla XIX edizione dell'Assemblea Annuale dell'European Foundation Centre che si è tenuta a Insanbul dal 30 maggio a 6 giugno scorsi. L'European Foundation Centre (EFC), di cui fa parte la Fondazione Tercas dal 2006, è un'associazione internazionale indipendente tra fondazioni che promuove e sostiene il lavoro delle fondazioni e della filantropia d'impresa in Europa e con l'Europa. Costituita nel 1989 per iniziativa di sette fra le principali fondazioni europee, l'EFC è oggi al servizio di un nucleo di oltre 200 membri, associati e sottoscrittori; di 350 iniziative di filantropia comunitaria e di altre 50.000 organizzazioni connesse attraverso una rete di 58 centri d'informazione e di servizio in tutto il mondo. Oltre 600 rappresentanti provenienti dalle fondazioni europee e dalle istituzioni europee, nonché dalle organizzazioni internazionali si sono dati appuntamento a Istanbul per discutere del ruolo "creativo" svolto dalle fondazioni e dalla filantropia nella società.

In un contesto in continua trasformazione, le fondazioni rispondono velocemente e in maniera innovativa alle nuove sfide, perché percepite come vicine alle comunità nella quali operano. In questo processo si impone con forza il loro ruolo di "agenti di creatività" per affrontare le nuove sfide, trovare soluzione ai problemi emergenti, anticipare i cambiamenti. In tutto questo la creatività è vista come la capacità di realizzare sinergie con l'innovazione, che è a sua volta, la chiave dei progressi e dell'evoluzione socio-economica dell'Europa. Le fondazioni, pertanto, possono agire come intermediari fra i vari stakeholder, promuovendo la "cultura della creatività". Nel corso dei lavori dell' Assemblea è stato sottolineato l'impegno delle fondazioni europee nell'incoraggiare le iniziative dell'Unione Europea in favore della creatività, in particolare in previsione dell'anno europeo della creatività che si celebrerà nel 2009. Particolarmente rilevante il luogo scelto per l'incontro, Istanbul, a testimonianza che la comunità e le fondazioni europee si spingono oltre i confini dell'Unione Europea. La società turca e la sua tradizione filantropica hanno, infatti, stretti legami storici con l'Europa attraverso la cultura e l'eredità delle fondazioni. L'evento acquista una notevole valenza poiché si inserisce nella promozione della consapevolezza della forza del terzo settore e della filantropia in Turchia e fornisce un'occasione di ascolto e di scambio fra due civiltà.

Scaffale

SEGNALAZIONI

Philip Hoelscher e Bernardino Casadei (a cura di), Le fondazioni comunitarie in Italia e Germania, Maecenata Verlag, Berlin, 2006, p. 272 (edizione bilingue italiano e tedesco)

Il volume è il frutto del seminario "Fondazioni comunitarie in Europa-Bürgerstiftungen in Europa", tenutosi il 16 e 17 gennaio 2006 a Villa Vigoni, Loveno di Menaggio (Como), organizzato con il contributo della Fondazione Cariplo e della Karl-Konradund-Ria-Groeben-Stiftung. Raccoglie diversi contributi che mettono a fuoco caratteristiche, ruoli, problematiche attuali e tendenze in atto nelle fondazioni comunitarie in Italia e in Germania. Non mancano interessanti riflessioni volte a comparare le realtà delle fondazioni di comunità nei due paesi e approfondimentisul ruolo delle fondazioni nelle comunità locali, sulla circolazione di modelli giuridici e community foundations, sulla storia e i trend che interessano questa tipologia di fondazione. Il volume si conclude riportando alcuni case studies relativi a significative esperienze di fondazioni comunitarie maturate in Italia e in Germania in questi ultimi anni.

Giancarlo Provasi e Marco Castellani (a cura di), Dalla beneficenza alla promozione del bene comune. Le fondazioni bresciane e le nuove sfide sociali, Fondazione ASM, «Quaderno 7», Brescia, 2006, p.132

Il volume raccoglie i risultati di un'indagine che la Fondazione ASM ha voluto riproporre per misurare e valutare il fenomeno dello sviluppo delle fondazioni in provincia di Brescia a distanza di cinque anni da un'analoga precedente rilevazione in cui era emersa una provincia bresciana particolarmente fertile e dinamica in termini fondazionali. Il report rileva la forte crescita quantitativa delle fondazioni bresciane passate dalle 87 del 1999 alle 239 censite in questa più recente rilevazione. Pur considerando che oltre un centinaio di queste derivano da trasformazioni di ex-Ipab, il forte tasso di crescita in questi ultimi anni testimonia la notevole propensione della realtà bresciana a destinare risorse private a fini di pubblica utilità attraverso l'istituto fondazionale. La ricerca mette altresì in evidenza la forte vocazione operativa delle fondazioni bresciane e l'accentuata frammentazione del tessuto fondazionale provinciale, non solo composto da numerose piccole fondazioni ma anche scarsamente dotato di momenti e luoghi di coordinamento tra le stesse, con le conseguenti difficoltà a fare massa critica a fronte di progetti.

Nadio Delai, Valutare il non profit. Per una misurazione condivisa delle attività associative, Bruno Mondadori, Milano, 2005, p. 271

Dalla continua e crescente espansione del non profit e delle varie forme associative che lo compongono, soprattutto nell'ambito delle attività rivolte al "sociale", è emersa in questi ultimi anni l'esigenza di passare a una fase di maggior maturità, anche con riferimento agli aspetti organizzativi e gestionali. Nell'ambito di tali problematiche rientrano anche i tentativi volti a misurare consapevolmente e attraverso l'adozione di strumenti razionali le attività svolte dai molteplici e variegati soggetti associativi che le promuovono. Con questa impostazione e con tali obiettivi, il rapporto predisposto dalla Fondazione Unidea, ha permesso di mettere a punto un "pacchetto" di strategie, di strumenti e di procedure di misurazione, in una logica di vero e proprio "rating del sociale". Atali risultati si è giunti attraverso una serie di passi successivi: la definizione di una mappa delle associazioni a cui rivolgersi con la proposta di misurazione; un'analisi delle esperienze di valutazione così come si sono spontaneamente formate nel tempo e soprattutto attraverso un coinvolgimento attivo del mondo associativo che ha contribuito alla costruzione di un sistema di misurazione, condiviso nei principi, nei criteri e negli strumenti proposti.

(da: Centro Documentazione Fondazioni – Anno IX – nr 20)

governance

Gli Organi e le Cariche Istituzionali

Sono organi della Fondazione

Consiglio di Indirizzo
Consiglio di Amministrazione
Presidente
Collegio dei Revisori

Il Presidente della Fondazione è il **Prof. Avv. Mario Nuzzo**
Il Segretario Generale è la **Dott.ssa Annamaria Merlini**

Consiglio di Indirizzo

Presidente	Mario Nuzzo	
Consiglieri	Vincenzo De Nardis	Alfano Di Paolo
	Vincenzo Piero Di Felice	Ennio Di Saverio
	Carlo De Sanctis	Antonio Morricone
	Gildo Di Febbo	Gabriele Rapali
	Giovanni Di Giosia	

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Mario Nuzzo
Vice Presidente	Paolo Triozzi
Consiglieri	Filippo Benucci
	Pierluigi Mattucci
	Enrica Salvatore

Collegio dei Revisori

Presidente	Divinangelo D'Alesio
Membri effettivi	Claudio Del Moro
	Andrea Lucchese

Contatti

Fondazione Tercas • Corso S. Giorgio 36 - 64100 - Teramo
Telefono 0861241883 • Fax 0861242800
www.fondazionetercas.it

Email
•per informazioni info@fondazionetercas.it
•per la presentazione di progetti domande@fondazionetercas.it
•posta certificata fondazionetercas@legalmail.it

Da sinistra:
Claudio Del Moro, Divinangelo D'Alessio, Andrea Lucchese, Paolo Triozzi, il Presidente Mario Nuzzo, Annamaria Merlini, Pierluigi Mattucci, Enrica Salvatore, Filippo Benucci.

Fondazione per il sud: deliberata l'ultima tranche di erogazioni relative al bando 2007

A meno di un anno e mezzo dalla sua nascita, la Fondazione per il Sud, soggetto privato nato da un'alleanza tra Acri e Forum del Terzo Settore, ha raggiunto dei risultati considerevoli e incoraggianti, disponendo le erogazioni relative al Bando 2007 e proseguendo con l'implementazione delle altre linee di intervento per l'anno in corso. Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione per il Sud, lo scorso 8 aprile, ha deliberato l'ultima tranche di erogazioni relative al Bando 2007.
Lo stanziamento è pari a 12,5 milioni di euro, a cui si aggiungono i circa 4,5 milioni assegnati nella prima fase di approvazione dei progetti, avvenuta a gennaio 2008, per un totale di circa 17 milioni di euro. Complessivamente, con il Bando 2007 sono stati finanziati 68 "progetti esemplari" (58 per la Educazione dei Giovani e 10 per la Formazione di Eccellenza), che rispondono pienamente agli obiettivi del Bando e alla missione della Fondazione, cioè quella di promuovere l'infrastrutturazione sociale nel Mezzogiorno. Le regioni coinvolte dal Bando sono: Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia
La portata dei progetti esemplari è notevole, sia per la qualità delle azioni proposte, sia per le reti che si sono costituite sia, infine, per il numero dei beneficiari. I destinatari diretti sono oltre 20 mila tra bambini, ragazzi e giovani, oltre a centinaia di operatori ed educatori coinvolti e migliaia di soggetti che beneficeranno indirettamente di queste attività. I progetti andranno ad operare in contesti territoriali e sociali di per sé complessi e molto spesso critici. Ne sono un esempio i quartieri Scampia di Napoli, San Filippo Neri (ex Zen) e Ballarò di Palermo, San Pio (ex Enziteto) di Bari o altre aree sensibili, come ad esempio quella della Locride calabrese. Tra i progetti già finanziati, 10 sono stati già avviati e presto lo saranno anche gli altri. L'elenco finale di tutti i progetti deliberati è pubblicato sul sito web della Fondazione: www.fondazioneperilsud.it .
La Fondazione per il Sud, soggetto privato nato nel novembre 2006 da un'alleanza tra Acri e Forum del Terzo Settore, si propone di promuovere e sostenere interventi di infrastrutturazione sociale nelle regioni del Sud. La Fondazione promuove iniziative di economia civile, la cultura della donazione, la partecipazione attiva al welfare di comunità, valorizzando le risorse sociali e culturali del territorio, perchè siano sempre più forza motrice di uno sviluppo che parte dalle radici.

FONDAZIONE TERAS è presente in:

A.C.R.I - Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio S.p.A.
Consulta Regionale Fondazioni Abruzzo
E.F.C. European Foundation Centre
Fondazione For.Moda (Penne, PE)
Fondazione per il Sud
Società della Musica e del Teatro Primo Riccitelli (Teramo)

è azionista in:

Banca Tercas
Cassa Depositi e Prestiti
ESA srl – Edizioni Scientifiche Abruzzesi
EuroBic Abruzzo

T'informa
è un periodico della Fondazione Tercas
Iscritto al Registro della Stampa del Tribunale di Teramo al n° 530 del 30.12.2004

Direttore Editoriale
Mario Nuzzo

Direttore responsabile
Fiore Zuccarini

Foto
Lorenzo D'Onofrio
Valerio Benucci
Gerardo Mauta
Fiore Zuccarini
Fototeca ACRI

Progetto grafico
AdPlan Comunicazione
S.Omero (TE)

Stampa e selezioni:
Grafiche Martintype
Colonnella (TE)

Fondazione Tercas sostiene Valore in azione

EVENTI 2008

CASTELBASSO

Progetto Cultura 12 luglio 24 agosto 2008

ARTE

CULTURA

TEATRO

MUSICA